

L'ALTIMETRO



Club Alpino Italiano

Sezione di Rimini

Settembre - Dicembre 2017



L'ALTIMETRO - Notiziario Quadrimestrale C.A.I. Sezione di Rimini

Registrazione presso il Tribunale di Rimini n.6/97 del 10/5/1997

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n.46) ART.1 comma 2 e 3 - CN/RN

Abbonamento Euro 1,50 (il costo dell'abbonamento è compreso nella quota sociale)

L'ALTIMETRO

Notiziario Quadrimestrale

C.A.I. Sezione di Rimini

Direttore Responsabile: *Loris Succi*

Anno XXI n. 3

Settembre - Dicembre 2017

Editore: C.A.I. Sezione di Rimini
Via Circonvallazione Meridionale 5B
47923 Rimini

Stampa: LITHOS ARTI GRAFICHE
Via del Tesoro 220 - 47826 Villa Verucchio RN



Club Alpino Italiano
Sezione di Rimini
"Vladimiro Volpones"

SOMMARIO

Pagina 3	Sommario
Pagine 4 - 7	La Sezione informa
Pagina 8	Proiezione documentario
Pagine 9 - 11	Programma Concerto di Fine Estate
Pagine 12 - 13	Incontro con il CAI di Amatrice
Pagine 14 - 15	Videoproiezioni - Conferenze
Pagine 16 - 17	Calendario Uscite CAI Rimini
Pagine 18 - 33	Programma Gruppo Escursionismo CAI Rimini
Pagine 34 - 35	Corso di Escursionismo in ambiente innevato
Pagine 36 - 37	Scala Difficoltà Escursionistiche
Pagine 38 - 41	Programma Gruppo Alpinismo CAI Rimini
Pagine 42 - 43	Programma Gruppo Alpinismo Giovanile CAI Rimini
Pagina 44	Programma Scuola di Sciescursionismo Francesco Negri
Pagina 45	Programma Speleo Gruppo Grotte Ariminum CAI Rimini
Pagine 46 - 48	Materiali e Tecniche di Sara Fattori
Pagina 49	La nostra Biblioteca
Pagine 50 - 51	Intervista a Andrea Maltoni
Pagine 52 - 55	Racconto di Josian Romeo
Pagine 56 - 57	Proposta di Salita di Loris Succi
Pagine 58 - 61	Racconto di Carlo Lanzoni
Pagine 62 - 63	Testimonianza di Franco Tanzi
Pagine 64 - 66	Primo Soccorso in Montagna di Irene Camporesi e Giacomo Mennilli

PER IL PROSSIMO NOTIZIARIO IL MATERIALE DEVE PERVENIRE IN SEDE
O VIA E-MAIL (CAIRIMINI@CAIRIMINI.IT) **ENTRO** IL 30 SETTEMBRE 2017



C.A.I. Sezione di Rimini TESSERAMENTO E PARTECIPAZIONE ALLE ATTIVITA' DELLA SEZIONE



Le attività pubblicate sono promosse dalla Sezione e sono riservate ai Soci del Club Alpino Italiano. I Soci, anche quelli iscritti ad altre Sezioni, su richiesta del Direttore dell'escursione o della Segreteria sono tenuti alla presentazione della Tessera del CAI. La Sezione si rende disponibile, quando è richiesta, alla raccolta della caparra, mentre al saldo provvederà ogni singolo partecipante in loco. In caso di rinuncia individuale la caparra verrà restituita solo nel caso vi sia una lista di attesa che garantisca la copertura dei posti fino al numero massimo dei partecipanti. Se l'attività programmata viene annullata e la Sezione non ottiene la restituzione della caparra versata alla struttura prenotata, la caparra richiesta agli iscritti verrà **trattenuta**. Ai Soci che partecipano alle uscite di due o più giorni oltre alla quota necessaria per coprire i costi dell'attività programmata è richiesto un contributo di € 5,00 in favore della Sezione. I Soci in regola con il tesseramento, nelle attività sociali organizzate dal C.A.I. sono coperti da assicurazione per infortuni (Caso morte € 55.000; Caso invalidità permanente € 80.000; Spese mediche € 1.600). La polizza è visionabile presso il sito della Sede Centrale del CAI all'indirizzo: **www.cai.it**. Il Socio può richiedere **SOLO** all'atto del rinnovo o della nuova iscrizione, il raddoppio dei massimali (Caso morte € 110.000; Caso invalidità permanente € 160.000; Spese mediche € 2.000) versando una quota aggiuntiva di € 3,80 per il periodo dal 01/01/2017 al 31/12/2017. Ai Soci già iscritti ricordiamo che **è molto importante rinnovare la tessera entro il 31 marzo** di ogni anno, per non interrompere la copertura assicurativa e non perdere gli altri benefit CAI.

Il Consiglio Direttivo

SOCI DEL CLUB ALPINO ITALIANO: *Tanti vantaggi e non solo...*

I Soci del Club Alpino Italiano, in regola con il tesseramento, hanno i seguenti benefici:

- Sconto nei rifugi CAI e dei Club Alpini esteri aderenti all'U.I.A.A.
- Ricevere la rivista mensile del CAI "Montagne 360°".
- Ricevere il Notiziario quadrimestrale "L'Altimetro" della Sezione del CAI di Rimini.
- Assicurazione sugli infortuni avvenuti durante tutte le attività sociali del CAI.
- Soccorso alpino aereo, gratuito.
- Possibilità di usufruire del servizio Biblioteca della Sezione.
- Possibilità di partecipare alle attività e ai corsi organizzati dal CAI.
- Sconto nei negozi convenzionati.

Diventare Soci del Club Alpino Italiano non deve voler dire solo godere dei vantaggi che ne derivano, ma significa sostenere un'associazione che ha sempre operato a favore della montagna nei suoi molteplici aspetti culturali e ambientali. Iscriversi al CAI deve anche essere un'occasione di impegno personale per far conoscere, soprattutto ai giovani, la sua storia fatta di entusiasmo e di volontariato per coinvolgerli nei suoi principi e nelle sue finalità.



CAI SEZIONE DI RIMINI

in Via De Warthema 26 Rimini

Orario apertura: Mercoledì ore 20:30 - 22:30 e Giovedì ore 21 - 23

Corrispondenza: Casella Postale 316 Rimini Centro 47921 Rimini

www.cairimini.it - www.facebook/cai.rimini - cairimini@cairimini.it

CARICHE SOCIALI TRIENNIO - 2017 - 2018 - 2019

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente: Mauro Campidelli - Cell. 339.8947050

Vicepresidente: Luca Mondaini - Cell. 348.8400715

Segretario: Josian Romeo - Cell. 347.8830014

Tesoriere: Nereo Savioli - Cell. 329.0906784

Consigliere: Pietro Cucci - Cell. 335.7662571

Consigliere: Gabriele Giardi - Cell. 335.7339567

Consigliere: Sara Fattori - Cell. 339.4816320

Consigliere: Loris Succi - Cell. 335.6175840

Consigliere: Adriana Ugolini - Cell. 339.7688760

Presidente Onorario: Lino Vici

Delegato Sezionale: Josian Romeo - Cell. 347.8830014

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Presidente: Giovanni Fabbro - Cell. 340.2316900

Revisore dei Conti: Andrea Bruschi - Cell. 338.2900980

Revisore dei Conti: Gian Luca Gardini - Cell. 328.8894422

SOCI REFERENTI PER LE ATTIVITÀ

Gruppo Alpinismo: Nereo Savioli - Cell. 329.0906784

Gruppo Scialpinismo: Stefano Morolli - Tel. 0541.784667

Gruppo Sci Fondo Escursionismo: Roberto Battaglia - Cell. 335.7612821

Gruppo Escursionismo: Adriana Ugolini - Cell. 339.7688760

Gruppo Sentieristica: Renzo Tonini - Cell. 333.3108956

Gruppo Grotte Ariminum: Sara Fattori - Cell. 339.4816320

T.A.M. (Tutela Ambiente Montano): Imara Nicetta Castaldi - Cell. 335.6081819

Soccorso Alpino: Pietro Cucci - Cell. 335.7662571

Tesseramento: Pietro Cucci - Cell. 335.7662571

Biblioteca: Donatella Valenti (Dody) - Cell. 333.5223321

Materiali e Gadgets: Luca Mondaini - Cell. 348.8400715

l'ALTIMETRO - Notiziario CAI Rimini: Loris Succi - Cell. 335.6175840

Sito Internet CAI Rimini: Josian Romeo - Cell. 347.8830014

C.A.I. SEZIONE DI RIMINI - QUOTE ASSOCIATIVE 2017

Socio Ordinario.....	€ 50,00	*Per i Soci Giovani appartenenti a fami-
Socio Familiare.....	€ 25,00	glie numerose aventi come iscritto un So-
Socio Giovane*.....	€ 16,00	cio Ordinario (il capo nucleo) è applicata
<i>Soci Giovani: nati nel 2000 e anni seguenti</i>		una quota agevolata. Dal 2° Socio gio-
Tessera prima iscrizione.....	€ 5,00	vane e seguenti: € 9,00 anziché € 16,00.

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI C.A.I. SEZIONE DI RIMINI

L'Assemblea Ordinaria dei Soci è indetta in prima convocazione Mercoledì 13 Dicembre 2017 alle ore 08:00 e in seconda convocazione **Giovedì 14 Dicembre 2017 alle ore 21:00** a Rimini in Via De Warthema n° 26 con il seguente ordine del giorno:

- Verifica poteri
- Nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea
- Relazione morale del Presidente
- Approvazione quote sociali per l'anno 2018
- Elezione Delegato sezionale per l'anno 2018
- Varie ed eventuali

Mauro Campidelli

Presidente del CAI Sezione di Rimini

* Chi non può partecipare può farsi rappresentare da un altro Socio scaricando la **DELEGA** all'indirizzo: <http://www.cairimini.it/> nella sezione L'Assemblea dei Soci



NATALE IN SEZIONE Giovedì 21 Dicembre 2017

Anche quest'anno in prossimità delle feste di Natale e di fine Anno, la Sezione del CAI di Rimini organizza una serata di festa con un piccolo rinfresco e tanti brindisi per potersi scambiare gli Auguri. La serata sarà animata con il gioco della Tombola, con la possibilità di vincere ricchi premi.

Vi aspettiamo numerosi!

Per informazioni: Luca Mondaini - Cell. 348.8400715

CONGRATULAZIONI

IL Socio ANE - INV Renato Donati ha assunto la direzione della Scuola Regionale di Escursionismo Emilia Romagna (SREER) di recente costituzione. La Sezione del CAI di Rimini si congratula con Renato per l'importante incarico assunto e gli augura un proficuo lavoro.

Mauro Campidelli

Presidente del CAI Sezione di Rimini

È possibile iscriversi o rinnovare l'adesione al CAI Sezione di Rimini

CAI RIMINI - Via De Warthema 26 Rimini Merc. ore 20:30-22:30 e Giov. ore 21:00-23:00

MOUNTAIN EXPERIENCE - Via A. Palareti 37 Savignano sul Rubicone FC in orario negozio

MISTER ONE VIAGGI E TURISMO - Via Bertola 14 Rimini in orario negozio

LAYAK - Statale Rimini-San Marino Via dei Boschetti 57 Borgo Maggiore RSM in orario negozio

SPINNAKER... LO SPORT - Via Pascoli 67 Cattolica in orario negozio



MATERIALI E GADGET DISPONIBILI IN SEZIONE IN VENDITA AI SOCI

Un'idea regalo per amici e conoscenti

- Magliette uomo/donna in materiale tecnico con logo CAI Rimini
- Magliette in cotone con logo CAI Rimini
- Scaldacollo blu/grigio con il Logo CAI



- Gagliardetto CAI Sezione di Rimini
- Distintivo ricamato CAI Sezione di Rimini in stoffa
- Spilla scudetto CAI
- Portachiavi CAI smaltato
- Cartine delle Alpi e dell'Appennino
- Cartine e guide escursionistiche del Parco Naz. delle Foreste Casentinesi
- Cartine e guide escursionistiche del Parco del Sasso Simone e Simoncello
- Vasto assortimento di manuali CAI



Per informazioni contattare Luca Mondaini - Cell. 348.8400715

IL 5 PER MILLE AL CAI SEZIONE DI RIMINI

Numero di Codice Fiscale

91026460401

Giovedì 14 Settembre 2017 ore 21:15 in sede

Proiezione del documentario: **CHASING ICE - IL PIANETA IN PERICOLO**

di **Jeff Orlowski**

USA 2012 - 74 minuti



Chasing Ice è un documentario del 2012 diretto da Jeff Orlowski. Nella primavera del 2005, il celebre fotografo James Balog si diresse verso l'Artico per portare a termine un incarico commissionatogli dal National Geographic: catturare immagini che potessero aiutare a capire meglio il cambiamento climatico della Terra. Pur avendo una formazione scientifica, Balog si era sempre mostrato scettico sulla tesi del cambiamento climatico. Ma quel primo viaggio a Nord gli aprì gli occhi e lo convinse a intraprendere una sfida che avrebbe potuto mettere a rischio la sua carriera e la sua stessa

salute. A pochi mesi da quel primo viaggio in Islanda, il fotografo organizzò la più dura spedizione della sua vita: La "Extreme Ice Survey". Alla guida di un gruppo di giovani coraggiosi, iniziò a raccogliere le immagini che (grazie ad un rivoluzionario time-lapse) avrebbero testimoniato lo scioglimento dei ghiacci e il cambiamento climatico in corso. Al film hanno preso parte oltre a James Balog diversi fotografi tra cui, Svavar Jonatansson, Adam LeWinter, Louie Psihoyos e lo stesso regista del film Jeff Orlowski.



CONCERTO DI FINE ESTATE

DOMENICA 17 SETTEMBRE 2017 ORE 11.00

SANTUARIO MADONNA DEL FAGGIO MONTE CARPEGNA _MONTECOPIOLO_ (PU)



IL CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di Rimini,
in collaborazione con:

Orchestra dell'Istituto Superiore
di Studi Musicali
"G. LETTIMI" Rimini
Direttore GIAN LUCA GARDINI

Coro "CARLA AMORI" Rimini
Direttore ANDREA ANGELINI



Partita interregionale del
Sasso Simone e Simoncello



Orchestra Giovanile dell'Istituto Superiore di Studi Musicali "G. Lettimi" Rimini _ Direttore GIAN LUCA GARDINI

L'orchestra dei giovani nasce, nella primavera 2014, dall'esigenza di far partecipare anche i più giovani allievi dell'Istituto Lettimi alle attività di esercitazioni orchestrali. Confortato dalla massiccia partecipazione, e contagiato dall'entusiasmo degli studenti stessi, l'insegnante, Gian Luca Gardini, ha messo a punto per l'orchestra un cospicuo repertorio di brani ad organico variabile appositamente pensato e arrangiato per questa finalità. Si tratta di musiche, classiche e meno classiche, di facile fruizione da parte di esecutori e pubblico, ma non per questo banali o culturalmente poco interessanti. Dal debutto, nel giugno 2014, l'orchestra si è esibita svariate volte, sotto la direzione dell'insegnante o di qualificati allievi dell'istituto, a Rimini e circondario, riscuotendo sempre apprezzamento ed entusiasta consenso.

Coro "Carla Amori" Rimini _ Direttore ANDREA ANGELINI

Il Coro "Carla Amori" ha iniziato la sua attività, quale Coro polifonico, nel 1979 presso la Chiesa del Crocifisso di Rimini, ove ne è tuttora la cappella musicale. Formato da una trentina di coristi ha tra i suoi scopi lo studio e la diffusione del canto corale sacro. Partecipa frequentemente a rassegne e concerti nella propria città, in regione, in Italia e all'estero; ha collaborato con la Banda Città di Rimini e con cantanti lirici. Ha eseguito, congiuntamente ad altre formazioni corali, il Requiem op. 48 di Gabriel Fauré e il Gloria RV589 di Antonio Vivaldi. Nel 1998 è stato finalista al Concorso per Cori Liturgici di Modena. Nel 2000, in occasione del Giubileo, ha cantato nella Basilica di San Pietro in Roma e in Duomo a Milano. Nel 2002 ha partecipato alla Messa alla Chiesa delle Grazie, ripresa in diretta da RAI1. Nello stesso anno ha cantato all'interno del Carcere di Forlì e presso il Santuario di La Verna. Nel 2006 ha effettuato un concerto a Londra e nel 2007 a Parigi. Nel Giugno 2008 si è recato a Stoccolma per un concerto alla Chiesa di Sv. Anna di Lidingö e nel 2010 ha cantato a Wroclaw nell'ambito delle celebrazioni per Padre Popieluszko. Nel 2011 ha tenuto un concerto presso la prestigiosa St. Matthias Kirche di Berlino e nel 2014 nella Cattedrale di Bruges. Il Coro Carla Amori è molto attivo anche nell'organizzazione di Rassegne e Concerti Corali ed ha annoverato tra i suoi ospiti prestigiosi Cori di Università Americane, il Coro Maschile Lyra di Varsavia, il Coro Femminile Naama di Tel Aviv, l'UPSA di Manila, Musica Quantica di Buenos Aires e tanti altri. Organizza, unitamente all'Associazione MusicaFicta, il Concorso Corale Internazionale Città di Rimini.

17 SETTEMBRE 2017 - CONCERTO DI FINE ESTATE
Orchestra dell'Istituto Superiore di Studi Musicali "G. Lettimi" di Rimini

Direttore: Gian Luca Gardini

Coro "Carla Amori" di Rimini

Direttore: Andrea Angelini

Soprano: Monica Poletti

H. Purcell: Suite

-Trumpet tune

-Air

-Rondò

Brixì: Confitebor

G. Caccini: Ave Maria

Soprano: Monica Poletti

J. S. Bach: Fuga in Sol minore

Tradizionale: Amazing Grace

Soprano: Monica Poletti

Molfino: O Sacrum Convivium

F. Schubert: Serenata e Momento musicale

E. Morricone-Rowlands: Angele Dei

B. De Marzi: Ave Maria

B. De Marzi: Signore delle Cime

J. Massenet: Meditazione dall'Opera Thais

Violino solista: Caterina Bordoni

Vacchi: O Santa Madre

Elab. G. L. Gardini: Fantasia di Canti di Montagna

Soprano: Monica Poletti

F. Schubert: Marcia militare N°3

K. Nystedt: Laudate Dominum

W.A. Mozart: Ave Verum Corpus

Arrangamenti per orchestra a cura di Gian Luca Gardini



L'ESCURSIONISMO COME ESPERIENZA DI SOLIDARIETÀ E VOLANO DI RINASCITA E SVILUPPO PER I TERRITORI DI MONTAGNA COLPITI DAL TERREMOTO

Venerdì 20 Ottobre 2017 ore 21

Sala "A. Marvelli" PROVINCIA DI RIMINI

Via Dario Campana, 64 - Rimini

Programma

Saluto di **MAURO CAMPIDELLI** Presidente Club Alpino Italiano - Sezione di Rimini

Introduce e coordina **FRANCO BOARELLI**

Accompagnatore di Escursionismo Club Alpino Italiano - Sezione di Rimini

Interventi

FRANCO TANZI

Presidente Club Alpino Italiano - Sezione di Amatrice e Volontario del Corpo Nazionale di Soccorso Alpino e Speleologico

GIUSEPPE QUADRUCCIO

Presidente Club Alpino Italiano - Sezione di Rieti

LUCIANO BAGLI

Presidente del Coordinamento Provinciale delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile della Provincia di Rimini, volontario sui luoghi del terremoto

Conclusioni

ANNA MONTINI

Assessore all'Ambiente e Protezione Civile - Comune di Rimini

*Con gli Amici del CAI di Amatrice
e di Rieti in vetta al Pizzo di Sevo*



Giovedì 9 Novembre 2017 ore 21:15 in sede

Proiezione del film: **SOLO DI CORDATA**

Regia di **Davide Riva**

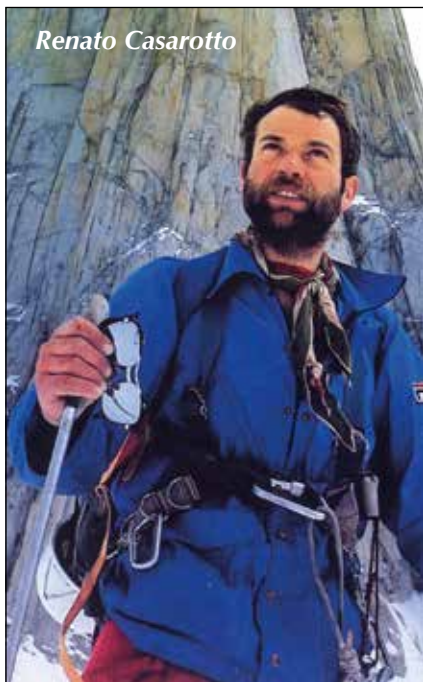
Italia 2017 - 84 minuti

Solo di cordata è il fedele ritratto filmico di Renato Casarotto, il fortissimo alpinista vicentino scomparso sul K2 nel luglio 1986, praticamente trenta anni fa. Ripercorre le sue più famose imprese alpinistiche e, grazie a preziosi materiali di repertorio inediti uniti alla voce dei suoi più intimi amici e compagni di cordata, racconta, con pensieri

e voce dello stesso Casarotto, la ricerca umana celata dietro l'esigenza dell'azione alpinistica immersa nella natura più selvaggia. È una raccolta di 84 minuti di immagini e pensieri sconosciuti che gettano luce sulla complessità umana e l'eclettismo di un uomo che, con la sua volontà e tecnica alpinistica, ha compiuto imprese straordinarie, molte delle quali ancora oggi insuperate e mai ripetute. E alcune neppure capite fino in fondo. È l'esperimento umano "di uno dei più puri e meno celebrati alpinisti di tutti i tempi" che svela che cosa succede all'anima quando, penetrando in solitudine nella primordialità del mondo naturale, essa incontra l'origine. Una delle più grandi imprese di Casarotto fu quella immensa cavalcata solitaria ch'egli fece nel 1984 sull'inviolata cresta Sud/Est del Mount McKinley.

Tratto da GognaBlog

Renato Casarotto



Giovedì 23 Novembre 2017 ore 21:15 in sede

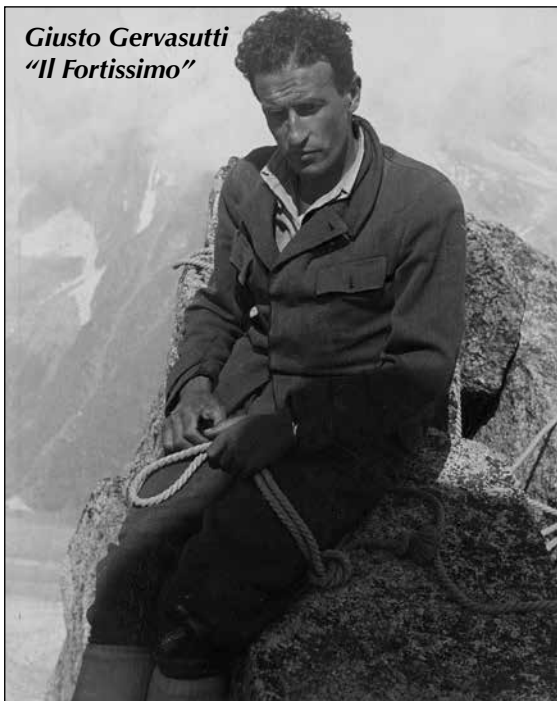
Proiezione del film: **IL SOLITARIO SIGNORE DELLE PARETI**

Regia di **Giorgio Gregorio**

Italia 2010 - 45 minuti

Giusto Gervasutti soprannominato "Il Fortissimo" fu, tra gli anni trenta e gli anni quaranta, uno degli alpinisti di punta all'interno del movimento europeo. Instancabile esploratore di montagne e massicci in tutti i versanti delle Alpi (e non solo), si legò in cordata con i nomi più noti dell'epoca e realizzò nuove salite di pareti e cime che ancora oggi sono tenute in grande considerazione per la loro difficoltà. Trovò la morte il 16 settembre del 1946, durante un tentativo di scalata sul versante est del Mont Blanc du Tacul, presso il Pilastro Gervasutti, che da allora porta il suo nome. Il film, realizzato in occasione dei cent'anni dalla nascita di Giusto Gervasutti, vuole ricordarne la personalità solitaria e umbratile e le grandi scalate, ripercorrendone le orme sulle pareti da lui salite, e restituendo, con squarci della sua autobiografia e con testimonianze di persone che lo hanno conosciuto o studiato, il profilo di un alpinista dall'indole solitaria e tormentata, alla ricerca di «una felicità irraggiungibile, sempre vicina e sempre sfuggente», sconosciuta a valle, lontano dalle sue montagne.

Giusto Gervasutti
"Il Fortissimo"



Il modernissimo Bivacco dedicato al "Fortissimo" posto su uno sperone roccioso a 2835 metri di quota, sotto le spettacolari pareti delle Grandes e Petites Jorasses





Gruppo Escursionismo CAI Rimini
CALENDARIO USCITE
Settembre 2017 - Gennaio 2018



Il punto di ritrovo per le uscite se non diversamente specificato è a Rimini in via Caduti di Marzabotto 25 (parcheggio uffici dell'Anagrafe del Comune di Rimini).
NOTA: I tempi sono calcolati escludendo le soste. I dislivelli in discesa, quando non sono espressi corrispondono a quelli della salita. La lunghezza viene indicata solo in quei percorsi dove si ritiene un dato significativo. Consultare la scala delle difficoltà escursionistiche alle pagine 36 e 37 oppure su **www.cairimini.it** Da pagina 18 a pagina 33 il programma dettagliato delle escursioni. **Le uscite in elenco sono promosse dalla Sezione e sono riservate ai Soci del C.A.I.** La Sezione si rende disponibile, quando è richiesta, alla raccolta della caparra, mentre al saldo provvederà ogni singolo partecipante in loco.

SETTEMBRE 2017

Venerdì 1, Sabato 2 e Domenica 3: SULLE ORME DELL'UOMO DI MONDEVAL (Belluno)

Museo Civico di Selva di Cadore - Val Fiorentina - Croda Del Lago

Giovedì 7 e Venerdì 8: DOLOMITI CARNICHE (Belluno)

Ferrata Pietro Sartor - Ferrata Monte Chiadenis

Domenica 10: DA BOCCA TRABARIA AL PASSO VIAMAGGIO (Arezzo)

Tempo: 6,30 h; dislivello salita: 700 m; disl. discesa: 770 m; lungh.: 18 km; difficoltà: E

Sabato 16 e Domenica 17: GIRO DEL SASSOLUNGO E DEL SASSOPIATTO (Bolzano)

Tempo totale: 8 h; dislivello salita: 700 m; lunghezza: 18 km; difficoltà: E

Domenica 17: M. CARPEGNA-EREMO DELLA MADONNA DEL FAGGIO (Pesaro-Urbino)

Escursione sul Monte Carpegna e Concerto di Fine Estate

Sabato 23 e Domenica 24: CASENTINO - ESCURSIONE NOTTURNA (Forlì-Cesena)

Tempo: 1 h; dislivello salita: 100 m; difficoltà: E

OTTOBRE 2017

Domenica 1: DA CA' BARDAIA A LIBIANO PER PETRELLA GUIDI (Rimini)

Tempo: 5,30 h; dislivello salita: 650 m; lunghezza: 15 km; difficoltà: E

Domenica 8: GROTTA DEI 5 LAGHI - MONTE NERONE (Pesaro Urbino)

Tempo: 3 h; dislivello discesa: 50 m; lunghezza grotta: 650 m; difficoltà: PD

Domenica 15: DA BULCIANO A MONTESILVESTRE (Arezzo)

Tempo: 5,30 h; dislivello salita: 550 m; lunghezza: 16 km; difficoltà: E

Domenica 22: IL CARPEGNA E IL TRABOCCHINO (Pesaro-Urbino)

Tempo: 5 h; dislivello salita: 760 m; lunghezza 13 km; difficoltà: E

Domenica 29: VALMARECCHIA: DA TALAMELLO A PERTICARA (Rimini)

Tempo: 4 h; dislivello salita: 680 m; lunghezza: 13 km; difficoltà: E

NOVEMBRE 2017

Domenica 5: SULLO SPARTIACQUE FRA F. SAVIO E T. BORELLO (Forlì-Cesena)

Tempo: 6 h; dislivello salita: 900 m; lunghezza: 15 km; difficoltà: E

Domenica 12: IL PERIPLO DELLA GOLA DELLA ROSSA (Ancona)

Tempo: 7 h; dislivello salita: 1000 m; lunghezza: 17 km; difficoltà: EE

Domenica 19: CAVOLETO - LUPAIOLO (Pesaro-Urbino)

Tempo: 4,30 h.; dislivello salita: 650 m.; difficoltà: E

Domenica 26: GIRO DEI PONTICELLI E MONASTERO DI VALLERIPA (Forlì-Cesena)

Tempo: 5 h; dislivello salita: 650 m; lunghezza 13 km; difficoltà: E

DICEMBRE 2017

Domenica 3: MONTEFIORE – MONTE MAGGIORE – MONTE FAGGETO (Rimini)

Tempo: 3 h; dislivello salita: 230 m; lunghezza: 10 Km; difficoltà: E

Domenica 10: MONTE PALAZZUOLO - VILLAGRANDE - SOANNE (Pesaro-Urbino)

Tempo: 7,30 h; dislivello salita: 950 m; lunghezza: 18 km; difficoltà: E

Domenica 17: SALITA AL MONTE DI MONTIEGO- APP. MARCH. (Pesaro-Urbino)

Tempo: 6 h; dislivello salita: 800 m; difficoltà: EE

GENNAIO 2018

Domenica 14: IL CAMMINO DI SAN FRANCESCO (Arezzo)

AI CONFINI TRA VALMARECCHIA E VALTIBERINA

Tempo: 3,30 h; dislivello salita: 530 m; lunghezza: 9,5 km; difficoltà: E (EAI con neve)

Domenica 21: ANELLO DI BORGHI E SAN GIOVANNI IN GALILEA (Forlì-Cesena)

Tempo: 5 h; dislivello salita: 800 m; lunghezza: 14 km; difficoltà: E

Domenica 28: VALLE DEL MONTONE SULLE COLLINE DI BOCCONI (Forlì-Cesena)

Tempo: 6 h; dislivello salita: 900 m; lunghezza: 16 km; difficoltà: EE

ISCRIVITI E FAI ISCRIVERE AL CAI

**OLTRE 300.000 SOCI UNITI IN UN CLUB DAI GRANDI VALORI
PER VIVERE UNA MONTAGNA DI EMOZIONI IN AMICIZIA**

CAI Sezione di Rimini

per tante nuove avventure dalla culla agli ...anta

ALPINISMO

ARRAMPICATA LIBERA

ALPINISMO GIOVANILE

CICLOESCURSIONISMO

ESCURSIONISMO

SCIALPINISMO

SCIESCURSIONISMO



www.cairimini.it - cairimini@cairimini.it - facebook.com/CAI.RIMINI



Club Alpino Italiano Sezione di Rimini
PROGRAMMA ATTIVITÀ
Settembre 2017- Gennaio 2018



Venerdì 1, Sabato 2 e Domenica 3 Settembre 2017
SULLE ORME DELL'UOMO DI MONDEVAL (Belluno)
VAL FIORENTINA - CRODA DEL LAGO

A metà degli anni '80, in questa zona del Cadore, nei pressi del Spiz de Mondeval in una campagna di scavo diretta da un Socio del CAI, il Prof. Antonio Guerreschi (all'epoca docente di Paleontologia all'Università di Ferrara) venne portata alla luce, la sepoltura ben conservata di un cacciatore del Mesolitico (risalente a circa 7500 anni fa) con il suo corredo. Mediaticamente meno nota dell'uomo di Similaun, questa scoperta dal punto di vista scientifico e documentativo è comparabile e notevole. Il fine settimana proposto, segue le orme di questi lontani antenati, per realizzare un itinerario dolomitico, di interesse paleo-storico, in un ambiente di grande bellezza naturalistica e paesaggistica. L'itinerario pur non presentando difficoltà tecniche per la sua morfologia e dislivelli è sconsigliato ai non allenati. Iscrizioni in sede per un massimo di 20 partecipanti entro Giovedì 27 Luglio 2017 con versamento di una caparra di € 40,00 che non verrà restituita in caso di rinuncia. Il costo di € 120,00 è comprensivo dei due pernottamenti con trattamento di mezza pensione, ingresso con visita castello di Andraz e Museo Civico di Selva. Ai costi vanno aggiunti € 5,00 come contributo alla Sezione del CAI di Rimini previsto per le uscite di più giorni. Riunione in sede dei partecipanti Giovedì 24 Agosto 2017 alle ore 21.00. In base al numero delle adesioni verrà valutata la possibilità di utilizzare per il viaggio ed i trasferimenti un pullman.

Venerdì 1: CASTELLO DI ANDRAZ - MUSEO CIVICO DI SELVA DI CADORE

Da Rimini raggiungiamo Selva di Cadore e dedichiamo questa prima giornata alla visita di due importanti centri d'interesse. Il primo è il Castello di Andraz, uno spettacolare maniero medioevale, recentemente restaurato che si erge in posizione strategica sopra un gigantesco masso erratico. Nel pomeriggio ci trasferiamo al Museo Civico di Selva dove ci soffermeremo a visitare la sezione che conserva e inquadra i ritrovamenti di Modeval. Il pernottamento è previsto in una struttura alberghiera locale.



Il Castello di Andraz

Sabato 2: TOFFOL - RIFUGIO PALMIERI ALLA CRODA DEL LAGO

Tempo: 6,30 h; dislivello salita: 1000 m; lunghezza: 12 Km; difficoltà: E

Dalla Frazione di Toffol (1500 m) imbocchiamo il sentiero che sale alla Forcella Giau (2360 m) da dove deviamo per il Lago di Baste (2280 m) Casera Mondeval de Sora (2158 m) transitiamo per il sito archeologico e superata la Forcella Ambrizzola (2277 m) raggiungiamo in breve il Rifugio Palmieri (2046 m) sovrastato dalla Croda del Lago sulle sponde del Lago Fèdere.

Domenica 3: RIFUGIO PALMIERI - RIFUGIO CITTA DI FIUME - PASSO STAULANZA

Tempo: 6 h; dislivello salita: 700 m; lunghezza: 15 Km; difficoltà E

Dal Rifugio Palmieri aggiriamo e scendiamo il costone del Ciadenes per innestarci a quota (1885 m) sul sentiero che risale la Valle Formin verso l'omonima forcella (2462 m) continuiamo per il Passo di Ambrizzola (2277 m) e ritorniamo in vista della Val Fiorentina dove ci innestiamo sul sentiero dell'Alta Via N° 1 in direzione del Monte Pelmo fino a raggiungere il Rifugio Città di Fiume (1918 m) e da qui al Passo di Staulanza (1766 m).

Direttore escursione: AE Carlo Lanzoni - Tel. 0541. 25248

Vicedirettore: Luca Mondaini - Cell. 348.8400715

Il Rifugio Palmieri alla Croda da Lago



In primo piano la Croda da Lago, sullo sfondo il Pelmo



Giovedì 7 e Venerdì 8 Settembre 2017

FERRATA PIETRO SARTOR - FERRATA MONTE CHIADENIS (Belluno)

Le vie ferrate proposte richiedono una buona preparazione fisica e la conoscenza della progressione su vie alpinistiche. Il Direttore dell'uscita si riserva di selezionare i partecipanti in base alle caratteristiche del percorso e alle proprie conoscenze. Obbligatorio materiale da ferrata omologato. Consigliabile una "longe" per eventuali soste lungo il percorso. Pernottamento al Rifugio Pier Fortunato Calvi con trattamento di mezza pensione al costo di € 45,00 circa. Ai costi vanno aggiunti € 5,00 come contributo alla Sezione del CAI di Rimini previsto nelle uscite di più giorni. Massimo 10 partecipanti. Le ferrate verranno effettuate solo in condizioni meteo ottimali. Riunione dei partecipanti in sede Giovedì 31 Agosto 2017 alle ore 21:00.

Giovedì 7: FERRATA SARTOR

Tempo: 6 h; dislivello salita: 950 m; difficoltà: EEA - MD

Con la Via Ferrata Sartor si sale in vetta al Monte Peralba (2694 m), la seconda cima più alta delle Alpi Carniche dopo il Monte Coglians (2780 m). Una montagna che si affaccia con una grande parete sulla Valle del Piave, ricordata anche perché fu salita nel 1988 da Giovanni Paolo II. Questo agglomerato roccioso è il più vecchio delle Dolomiti e ha oltre 500.000 anni, inoltre la sua base è stata scavata per estrarre marmo, ma la cava è ormai dismessa, anche se i risultati sulla montagna sono ancora ben visibili. Il Peralba è famoso per la ferrata che arriva in cima, una delle più belle e panoramiche delle Dolomiti Orientali. Si trova sulla cresta di confine ed è stato teatro di feroci battaglie durante la Grande Guerra: ancora oggi sono visibili le trincee, soprattutto sul versante dove si effettua la discesa. Itinerario di media difficoltà ma con tempi e dislivelli da non sottovalutare.

Venerdì 8: VIA FERRATA CAI PORTOGRUARO - MONTE CHIADENIS

Tempo: 6 h; dislivello salita: 650 m; difficoltà: EEA - D

Escursione bellissima in un ambiente unico. La zona del Peralba - Chiadenis è piuttosto frequentata, anche per la vicinanza con le sorgenti del Piave. Non ci sono però quasi mai le file e le masse di turisti che si trovano sulle vicine Dolomiti. Non è raro affrontare la ferrata in completa solitudine. Il percorso si snoda al confine fra Friuli Venezia Giulia e Veneto, l'Austria dista poche centinaia di metri. Verrà seguita la direzione nel senso Nord/Est/Sud/Ovest per affrontare le difficoltà maggiori in salita.

Direttore escursione: AEA Giuseppe Fattori (Pippo) - Cell. 335.7675745



Il Gruppo del Sassolungo

Domenica 10 Settembre 2017

DA BOCCA TRABARIA AL PASSO VIAMAGGIO (Arezzo)

Tempo: 6,30 h; dislivello salita: 700 m; disl. discesa: 770 m; lungh.: 18 km; difficoltà: E

È la prima tappa della GEA (Grande Escursione Appenninica) che dal passo di Bocca Trabaria, al confine tra Marche, Toscana e Umbria, arriva al passo dei Due Santi in Lunigiana, ai confini tra Toscana, Emilia-Romagna e Liguria, si estende lungo 380 chilometri circa divisi in 25 tappe. Il nostro itinerario, privo di difficoltà, si sviluppa principalmente sul sentiero di crinale 0-0 che separa la Valmarecchia dalla Valtiberina. Nella parte centrale attraversa la zona alta della Riserva Naturale Regionale dell'Alpe della Luna, bell'ambiente boschivo che, godendo tuttora di buon isolamento, rimane naturale e selvatico. Il sito ha ispirato anche alcune leggende ed è stato nascondiglio sicuro di briganti, assalitori di viandanti e pellegrini.

Il trasferimento sarà fatto con autobus che ritroveremo poi nel pomeriggio al Passo Viamaggio. Per limitare il prezzo del trasporto (ancora da quantificare) l'escursione si farà solo se si raggiungerà un numero minimo di 15 partecipanti. È necessario iscriversi in sede entro Giovedì 31 Agosto 2017 con versamento di una caparra di € 20,00 che non verrà restituita in caso di rinuncia. Partenza alle ore 07:00 dal parcheggio dei Sindacati di Rimini in Via Caduti di Marzabotto.

Direttore escursione: AE Silvano Orlandi - Cell. 339.6975901 - silvanoorlandi05@gmail.com

Sabato 16 e Domenica 17 Settembre 2017

DOLOMITI: GIRO DEL SASSOLUNGO E DEL SASSOPIATTO (Bolzano)

Tempo totale: 8 h; dislivello salita: 700 m; lunghezza: 18 km; difficoltà: E

Il Sassopiatto e il Sassolungo sono due bellissime montagne facenti parte della catena delle Dolomiti, che l'UNESCO ha dichiarato patrimonio dell'umanità. Percorrendo il sentiero molto panoramico che segue la base di queste formidabili pareti, sarà possibile godere anche della vista di altri monumenti naturali, come la Marmolada, il Catinaccio e il Gruppo del Sella, che ci regaleranno paesaggi mozzafiato e viste stupende. Incastonato tra il Sassolungo e il Sassopiatto, ai piedi di questi monti granitici, si trova il Rifugio Vicenza nel quale pernosteremo e da dove potremo godere dell'Enrosadira, fenomeno che rende rosa la roccia dolomitica al tramonto. La partenza è dal Passo Sella, dove lasceremo le automobili. Sulla strada del ritorno, verso Rimini, se avremo tempo, ci fermeremo sull'altopiano di Pinè a visitare le "Piramidi di Segonzano", alte colonne di terra sovrastate da un masso di porfido. Iscrizioni in sede entro Giovedì 27 Luglio 2017, con il versamento di una caparra di € 20,00 che non sarà restituita in caso di rinuncia. Massimo 12 partecipanti. Il costo della mezza pensione presso il Rifugio Vicenza è di € 60,00 circa. È obbligatorio il sacco-lenzuolo che si potrà anche acquistare al rifugio. Ai costi vanno aggiunti € 5,00 come contributo alla Sezione del CAI di Rimini previsto per le uscite di più giorni. Riunione in sede dei partecipanti Giovedì 14 Settembre 2017 alle ore 21:00.

Partenza con mezzi propri alle ore 07:30 dal parcheggio dei Sindacati di Rimini in Via caduti di Marzabotto Sabato 16 Settembre.

Direttore escursione: ASE Emiliano Castioni - Cell.345.3591406 - emilianoc60@gmail.com

Domenica 17 Settembre 2017

MONTE CARPEGNA - EREMO DELLA MADONNA DEL FAGGIO (Pesaro-Urbino)

Concerto di Fine Estate (vedi programma a pagina 9).

Domenica 17 Settembre 2017

MONTE CARPEGNA (Pesaro-Urbino)

Tempo: 2 h; dislivello salita: 350 m.; lunghezza: 7 km; difficoltà: E



In occasione del concerto organizzato dalla nostra Sezione, proponiamo una breve escursione in ambiente ormai noto, ma sempre interessante. Dal parcheggio sottostante il Santuario della Madonna del Faggio, si raggiungeranno il Passo del Trabocchino, la testa del Monte Carpegna e le Sorgenti del Fiume Conca. Il

paesaggio circostante ci racconta l'evoluzione insediativa iniziale per "fondi agricoli", poi di nuclei castellani fortificati e successivamente di agglomerati, esterni alle mura, detti ville o villaggi. Non dimentichiamo poi, il fascino dei Sassi Simone e Simoncello, che danno il nome all'Area Protetta e sono definiti i "Monti Naviganti". Il terreno agricolo circostante risulta diviso in numerosi piccoli appezzamenti, mentre l'alta vocazione all'allevamento, perdurato fino all'ultimo dopoguerra, fa sì che i pascoli siano spesso in comune; alcune comunità hanno mantenuto gli antichi usi civici di autonomia salvaguardandoli con la nascita di Comunanze Agrarie.

Partenza con mezzi propri alle ore 07:30.

Direttore escursione: AE-ONC Adriana Ugolini - Cell. 339.7688760

Sabato 23 e Domenica 24 Settembre 2017

ESCURSIONE NOTTURNA (Forlì-Cesena)

BIVACCO NELLE FORESTE CASENTINESI ASCOLTANDO IL BRAMITO DEI CERVI

Tempo: 1 h; dislivello salita: 100 m; difficoltà: E

Con questa escursione avremo la possibilità di assistere ad uno dei più affascinanti rituali della natura: il bramito dei cervi maschi in amore. Arriveremo con le automobili a poca distanza dal luogo dove avrà inizio la nostra avventura e dopo una breve escursione sceglieremo un posto dove bivaccare. Dopo la cena al sacco e quando calerà l'oscurità ci apposteremo in un luogo adatto allo scopo e guidati dai bramiti, ci avvicineremo per osservare l'accoppiamento dei cervi. È necessario disporre di materassino, sacco a pelo, copri sacco o telo di nylon, lampada frontale e abbigliamento adeguato per trascorrere una notte all'aperto in ambiente di montagna. Al mattino successivo, per chi volesse, sarà possibile fare una escursione in zona. Riunione in sede dei partecipanti Giovedì 21 Settembre 2017 alle ore 21:00.

Direttore escursione: ANE Renato Donati Cell.338.8985431 - renatodonati62@alice.it

Domenica 1 Ottobre 2017**DA CA' BARDAIA A LIBIANO PER PETRELLA GUIDI IN VALMARECCHIA (Rimini)****Tempo: 5,30 h; dislivello salita: 650 m; lunghezza: 15 km; difficoltà: E**

Intersezionale con la Sezione CAI Montefeltro - Gruppo Fossombrone. Escursione nella Splendida Valmarecchia che ci porterà da Ca' Bardaia (513 m) a Libiano (422 m) attraverso Monte Benedetto. Da qui ci dirigeremo, passando per Le Coste (658 m) e Ca' Busca (703 m), a Petrella Guidi (570 m) storico castello Medievale il cui borgo è giunto a noi praticamente intatto dopo secoli di storia. Dopo la doverosa visita del borgo torneremo a Ca' Bardaia che ancora conserva la magnifica chiesa di San Michele Arcangelo.

Partenza con mezzi propri alle ore 08:00.

Direttore escursione: AE Mauro Frutteti - Cell. 347.9353678

Domenica 8 Ottobre 2017**GROTTA DEI 5 LAGHI - MONTE NERONE (Pesaro-Urbino)****Tempo: 3 h; dislivello discesa: 50 m; lunghezza grotta: 650 m; difficoltà: PD**

Classica attraversata per chi vuole avvicinarsi al "mondo speleologico". La grotta è caratterizzata nei primi 50 metri da un susseguirsi di strettoie e ambienti di minima ampiezza in cui, una inversione di marcia, diventerebbe molto difficoltosa in quanto questo tratto lo si percorre strisciando. Poi gli ambienti diventano più larghi ma intervallati da altri passaggi stretti fino ad arrivare al "Ramo dei Laghi". Una serie di laghetti ci portano verso l'uscita. L'ultimo lago lo si attraversa immergendosi, in base all'altezza dell'acqua, anche fino alla vita. Attrezzatura obbligatoria: tuta intera tipo meccanico, abbigliamento per una temperatura di circa 10°C, imbraco con longe a due moschettoni, casco con luce frontale, guanti di gomma, stivali o scarponi e un cambio completo da tenere in automobile. L'escursione è aperta a tutti purché non claustrofobici e non di robusta costituzione. Massimo 10 partecipanti. Riunione in sede dei partecipanti Giovedì 5 Ottobre 2017 alle ore 21:00.

Orario di partenza con mezzi propri da concordare.

Direttore escursione: IAL-ISS Renato Placuzzi – Cell. 333.4924010

La Grotta dei 5 Laghi

Domenica 15 Ottobre 2017

DA BULCIANO A MONTESILVESTRE (Arezzo)

Tempo: 5,30 h; dislivello salita: 550 m; lunghezza: 16 km; difficoltà: E

Bulciano è un piccolo borgo dell'Alta Val Tiberina, in prossimità di Sansepolcro, reso famoso dalla prolungata residenza del controverso scrittore Giovanni Papini (1881-1956) protagonista di primo piano nelle turbolente vicende letterarie e politiche della prima metà del secolo scorso. Il percorso proposto tocca alcuni luoghi legati alla sua memoria e rievocati in varie pagine della sua opera. Si parte da Bulciano (760 m) si percorre il sentiero che sale al Passo delle Gualanciole (1038 m), raggiunto lo spartiacque si scende al suggestivo paese abbandonato di Montesilvestre (856 m) dove sosteneremo per il pranzo. La seconda parte dell'escursione ci riporta al crinale in prossimità del Passo delle Pratelle (1075 m) e ritorna a Bulciano transitando per Ca' Modina.

Partenza con mezzi propri alle ore 08.00.

Direttore escursione: AE Lanzoni Carlo - Tel. 0541.25248

Domenica 22 Ottobre 2017

IL CARPEGNA E IL TRABOCCHINO (Pesaro-Urbino)

Tempo: 5 h; dislivello salita: 760 m; lunghezza 13 km; difficoltà: E



Vista sul Monte Carpegna da Monteboaggine



Il Cimitero di Monteboaggine

Inserito nel Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello, il monte calcareo-marnoso del Carpegna ne costituisce il blocco occidentale. La partenza è a Ponte Capuccini (Pietrarubbia) dove si trova un convento costruito per ricordare il passaggio e la predicazione di San Francesco. Camminando su stradelli e sentieri, passando accanto ai ruderi dell'antico castello di Monteboaggine, di cui oggi rimane solo la Torre Campanaria, risaliremo i lembi di prateria montana fino al monte Carpegna (1415 m). Dopo aver visitato l'eremo della Madonna del faggio, attraverso il Trabocchino scenderemo nel bosco sfiorando i caratteristici cengioni rocciosi fino a Paterno e da qui concluderemo l'anello. Partenza con mezzi propri alle ore 08:00

Direttore escursione: ASE Emiliano Castioni Cell. 345.3591406 - emilianoc60@gmail.com



Il paese abbandonato di Montesilvestre

Domenica 29 Ottobre 2017

VALMARECCHIA: DA TALAMELLO A PERTICARA E RITORNO (Rimini)

Tempo: 4 h; dislivello salita: 680 m; lunghezza: 13 km; difficoltà: E

Parcheeggiate le automobili nei pressi dell'edificio scolastico di Talamello, ci dirigiamo verso il crinale panoramico. Si sale restando sempre abbastanza vicini al precipizio che si affaccia sulla destra consentendo un'ampia visione panoramica. Incontreremo la rotabile bianca che ci conduce alle antenne RTV del Monte Pincio (861 m). Dalle antenne, dopo un breve tratto pianeggiante, il sentiero scende sul crinale e si avvicina alla base del Monte di Perticara che si vede incombente sulla destra. Si procede percorrendo una mulattiera e quindi un sentiero che conduce verso la pineta dove si trova un ampio spiazzo e un bar-ristorante. Dal piazzale, facendo una breve digressione, si può raggiungere il Monte di Perticara. Si rientra alle automobili percorrendo in parte il sentiero dell'andata.

Partenza con mezzi propri alle ore 08:00.

Direttore Escursione: Andrea Maltoni - Cell. 335.7340167 - admaltoni@omniway.sm



*Vista da sentiero di crinale che conduce al Monte Pincio.
In primo piano il paese di Talamello, dietro, sulla destra la rupe di
Maioletto Sulla sinistra sullo sfondo, inconfondibile, Rocca di San Leo*

Domenica 5 Novembre 2017

SULLO SPARTIACQUE FRA FIUME SAVIO E TORRENTE BORELLO (Forlì-Cesena)

Tempo: 6 h; dislivello salita: 900 m; lunghezza: 15 km; difficoltà: E

Trekking autunnale che ci porterà alla conoscenza dello spartiacque fra il Savio e il Borello; punto di partenza il km 224 della SS 71, tra Quarto e Bagno. Una salita in costante ascesa ci porterà a raggiungere la cima più alta della giornata: Monte Mescolino (969 m). Punti importanti che incontreremo in successione, sono Vessa (540 m), Torricella (743 m) e Monte delle Forche (900 m). Una discesa di oltre due chilometri ci porterà ad un bivio, Valdifiori (777 m), per poi risalire passando per La Villa (792 m) e Facciano (905 m). Infine con una dolce calata si giungerà all'arrivo, punto di partenza, incontrando altri borghi o quel che ne resta, testimonianza di antiche famiglie contadine: Ca' Giunco (587 m), Saiaccio (490 m) infine Poggio (471 m).

Partenza con mezzi propri alle ore 07:30.

Direttore Escursione: AEA Giuseppe Fattori (Pippo) – Cell. 335.7675745

Domenica 12 Novembre 2017

IL PERIPLO DELLA GOLA DELLA ROSSA (Ancona)

Tempo: 7 h; dislivello salita: 1000 m; lunghezza: 17 km; difficoltà: EE

***Il borgo di Serra San Quirico
Sullo sfondo il Monte Murano***



Bellissima escursione intorno alla Gola Della Rossa, nei pressi delle Grotte di Frasassi, una gola scavata dal Fiume Esino tra il Monte Revellone e il Monte Murano. Oltre ad essere un famoso sito di arrampicata delle Marche, è innanzitutto un luogo spettacolare dal punto di vista paesaggistico, posto nel cuore del parco naturale omonimo. Il percorso ad anello,

ha inizio e termine a Serra San Quirico Stazione e tocca la sella Nord del Monte Revellone, il Convento di Sante Maria, la grotta del Vernino, il Monte Murano, per poi ridiscendere a Serra San Quirico. Alcuni brevi passaggi di arrampicata di I su cenge esposte richiedono passo fermo ed assenza di vertigini. In caso di terreno reso scivoloso da piogge recenti si valuteranno percorsi alternativi.

Partenza con mezzi propri alle ore 07:00.

Direttore escursione: AE Mauro Frutteti - Cell. 347.9353678

Domenica 19 Novembre 2017

CAVOLETO - LUPAIOLO (Pesaro-Urbino)

Tempo: 4,30 h.; dislivello salita: 650 m.; difficoltà: E

Cavoletto è un delizioso borgo sorto su uno sperone tufaceo affacciato sul Torrente Mutino ed ospita una chiesetta e un imponente palazzo entrambi risalenti al 1700. Raggiunto il piccolo borgo si prosegue verso il crinale con scorci panoramici su dolci colline marchigiane. Di Lupaiolo, territorio dove si andava a caccia di lupi, invece non resta quasi più traccia: abbandonate nell'ultimo dopoguerra, le case pericolanti furono rase al suolo dalle ruspe nel 1983. Il percorso si sviluppa, in buona parte, su stradelle, ma per un tratto s'inoltra anche in zona selvaggia e boscata. All'orizzonte sembra vegliare sui "pellegrini" che seguono le orme del Beato Lando, il massiccio calcareo del Monte Carpegna.

Partenza con mezzi propri alle ore 08:00

Direttore escursione: AE-ONC Adriana Ugolini - Cell. 339.7688760

Domenica 26 Novembre 2017

GIRO DEI PONTICELLI E MONASTERO DI VALLERIPA (Forlì-Cesena)

Tempo: 5 h; dislivello salita: 650 m; lunghezza 13 km; difficoltà: E

L'escursione parte dopo l'abitato di Linaro, dove s'imbocca una strada carrabile che conduce all'inizio del vero e proprio sentiero. Lentamente

entreremo poi in un canalone dove scorre il Fiume Rio Cavo, che attraverseremo più volte grazie a numerosi (circa 20) ponticelli e ponti di legno. Alla fine del canalone ci accoglierà una cascatella naturale molto



suggestiva che origina una bella pozza d'acqua. Al bivio successivo risaliremo fino alla strada asfaltata, da dove una carrozzabile ci permetterà d'incontrare maestà, case abbandonate e case vacanze. La successiva strada sterrata, che si trasforma velocemente in sentiero, ci condurrà fino alla cima del Monte Corno, privo di panorama perché ricoperto da fitta vegetazione. Dopo alcuni saliscendi raggiungeremo a Valleripa un antico monastero sede della comunità monastica Piccola Famiglia della Resurrezione, diventata famosa per la realizzazione manuale di icone su tavole di legno dorato. Proseguendo, in breve concluderemo l'escursione. In prossimità dell'escursione verrà comunicata l'eventuale possibilità di seguire una visita guidata del monastero.

Partenza con mezzi propri alle ore 08:00.

Direttore escursione: Roberto Maggioli - Cell. 331.6017126

Domenica 3 Dicembre 2017

MONTEFIORE – MONTE MAGGIORE – MONTE FAGGETO (Rimini)

Tempo: 3 h; dislivello salita: 230 m; lunghezza: 10 Km; difficoltà: E



Montefiore

Il percorso tocca emergenze ambientali e punti di interesse paesaggistico tra i più rilevanti della Provincia di Rimini. Ci riferiamo in particolare ai rilievi di Monte Maggiore e Monte Faggeto, alla loro copertura vegetale legata al microclima dei versanti, agli spunti panoramici che queste alte colline sono in grado di offrire. Si inizia dal borgo fortificato di Montefiore (417 m) per

raggiungere su viabilità mista il Bivio di San Felice (336 m) attraversando in questo tratto zone coltivate. Verso Monte Maggiore si nota una ripresa della vegetazione spontanea con aspetti diversi e coltivi a castagno. Aggirato il monte il sentiero conduce alla solitaria chiesa di San Simone (279 m) da cui, per breve salita, si raggiunge Serra di Sopra (307 m). Superate le abitazioni si percorre una carraia che attraversa il Monte Faggeto (432 m) dove si può ammirare la maestosità di un antico castagneto impiantato, con tutta probabilità, dai monaci di un vicino convento oggi ridotto a rudere.

Partenza con mezzi propri alle ore 08:00.

Direttore escursione: ASE Giovanni Fabbro – Cell. 340.2316900



Montefiore



Domenica 10 Dicembre 2017

MONTE PALAZZOLO - VILLAGRANDE - SOANNE (Pesaro-Urbino)

Tempo: 7,30 h; dislivello salita: 950 m; lunghezza: 18 km; difficoltà: E

Classico percorso invernale, la presenza di neve ne valorizzerebbe ancor di più l'aspetto ambientale. L'itinerario parte dal Lago di Andreuccio, più conosciuto come Lago di Soanne (558 m). Si prosegue poi per Scavolino (742 m) e dalla Chiesa Parrocchiale si intraprende la salita per Passo del Trabocchetto (1155 m) dove, la vista può godere di un ottimo panorama. Si piega in seguito a sinistra per raggiungere La Celletta (1036 m) e da qui salire alla "Cima Coppi" della giornata: Monte Palazzolo (1183 m). La discesa ci porterà a Villagrande (885 m), noto centro di villeggiatura estiva e invernale. Si prosegue per Soanne (676 m), piccolo borgo abitato da un centinaio di anime, passando prima per Moletto (730 m) dove vengono messe in evidenza alcune antiche case molto belle. Raggiungeremo quindi Cermitosa (640 m), con la sua chiesa in totale abbandono. L'anello si conclude raggiungendo nuovamente il Lago di Andreuccio.

Partenza con mezzi propri alle ore 07:30.

Direttore escursione: AEA Giuseppe Fattori (Pippo) – Cell. 335.7675745



Vista sulla Valle del Metauro dai prati sommitali del Monte di Montiego





Domenica 17 Dicembre 2017

SALITA AL MONTE DI MONTIEGO- APPENNINO MARCHIGIANO (Pesaro-Urbino)

Tempo: 6 h; dislivello salita: 800 m; difficoltà: EE

Il percorso escursionistico proposto ricalca la relazione pubblicata sul precedente numero del Notiziario Sezionale l'Altimetro. Presenta diversi tratti esposti e alcuni passaggi di arrampicata. Nel complesso si tratta di un itinerario escursionistico molto impegnativo. Per i vari aspetti tecnici che presenta può essere anche considerato una vera e propria palestra per escursionisti che amano cimentarsi fuori dai sentieri battuti. Per tutte queste caratteristiche è richiesta: buona conoscenza ed esperienza dell'ambiente di montagna, passo sicuro su terreno vario, assenza di vertigini, preparazione fisica adeguata e casco. Per partecipare è necessario iscriversi in sede entro giovedì 14 dicembre 2017. In quella data saranno specificati eventuali altri dettagli e l'orario di partenza da farsi con mezzi propri. Posti limitati.

Direttore escursione:

Gian Luca Gardini

Cell. 328.8894422

In discesa sulla Cresta Ovest dell'Anfiteatro





L'Alpe della Luna

Domenica 14 Gennaio 2018

IL CAMMINO DI SAN FRANCESCO

AI CONFINI TRA VALMARECCHIA E VALTIBERINA (Arezzo)

Tempo: 3,30 h; dislivello salita: 530 m; lunghezza: 9,5 km; difficoltà: E (EAI con neve)

Con questa tappa da Badia Tedalda (700 m) al Passo di Viamaggio (983 m), ultimiamo l'anteprima della variante al percorso principale del Cammino di San Francesco da Rimini a La Verna. Variante che tocca luoghi che hanno dato i natali a personaggi storicamente significativi nella storia del Francescanesimo, collegando San Leo al Passo di Viamaggio, per ricongiungersi con i percorsi francescani della Valtiberina e da questi fino ad Assisi, Greccio e Roma. Con l'occasione effettueremo una visita guidata al Centro Visite dell'Alpe della Luna di Badia Tedalda. In caso di neve, l'escursione sarà effettuata con le ciaspole: informarsi con il Direttore qualche giorno prima.

Partenza con mezzi propri alle ore 07:30.

Direttore escursione: AE Franco Boarelli - Cell. 335.5434802



Villa Ritorto

Domenica 21 Gennaio 2018

ANELLO DI BORGHİ E SAN GIOVANNI IN GALILEA (Forlì-Cesena)

Tempo: 5 h; dislivello salita: 800 m; lunghezza: 14 km; difficoltà: E

Poggio de' Borghi (l'attuale Borghi) fu costruita attorno al 1300, riunendo le località di Converseto (ora San Martino in Converseto) e di Raggianno in un unico nucleo, che assunse lo stato di libero comune nel 1350. Invece, di San Giovanni in Galilea, si hanno notizie nel Codice Bavaro (un libro dove erano annotati i possedimenti della chiesa di Ravenna) dal 978, dove si menziona del primo e più antico castello della zona. Questa escursione partirà dal paese di Borghi dove, tra strade, stradine e tratturi, seguendo parti del "Sentiero di San Vicinio", attraversando territori collinari molto panoramici e molto coltivati,



San Giovanni in Galilea

passando da San Giovanni in Galilea, ritorneremo alla base chiudendo l'anello.

Partenza con mezzi propri alle ore 08:00.

Direttore escursione: ASE Emiliano Castioni - Cell. 345.3591406 - emilianoc60@gmail.com

Domenica 28 Gennaio 2018

NELLA VALLE DEL MONTONE SULLE COLLINE DI BOCCONI (Forlì-Cesena)

Tempo: 6 h; dislivello salita: 900 m; lunghezza: 16 km; difficoltà: EE

Il percorso proposto si sviluppa ai confini del Casentino. Incontreremo antiche strutture rurali, testimonianze di una lontana vita agreste caratterizzata dal duro lavoro dei campi e dalla semplicità dettata anche dallo stretto rapporto con la natura. Si comincia subito con una discreta salita, partendo dalla località di Bocconi a 400 metri di quota per arrivare allo stradello forestale (950 m) che ci condurrà alla Fonte del Bepi, sorgente di ottima qualità, dove si potrà ammirare la secolare foresta di Faggi, una tra le più imponenti della zona. Proseguiremo per raggiungere Pian di Luciano (841 m), Campi di Sopra (663 m), Le Corte (558 m) e infine il complesso patriarcale più bello del comprensorio: Villa Ritorto (573 m), purtroppo abbandonato e in forte degrado. Continuando il nostro cammino, passeremo per Frassineta (543 m) per andare ad incrociare la strada asfaltata dove piegheremo a destra costeggiando il Fosso di Ritorto. Poco dopo attraverseremo il Fiume Montone su passerella tibetana (435 m). Uno strappo di 200 metri circa ci porterà al Rifugio Prato Bovi (465 m), non sempre aperto. L'ultima parte del percorso è caratterizzata dalla presenza del Montone al nostro fianco fino ad arrivare a Ponte della Brusia, Ponte del XIV secolo a tre arcate che sovrasta l'omonima cascata Brusia (366 m). L'anello si conclude attraversando il Borgo di Bocconi.

Partenza con mezzi propri alle ore 07:30.

Direttore escursione: AEA Giuseppe Fattori (Pippo) – Cell. 335.7675745



CAI Sezione di Rimini
III CORSO DI ESCURSIONISMO AVANZATO
In ambiente innevato con racchette da neve
Febbraio - Marzo 2018



S copo del corso è quello di trasmettere le informazioni di carattere tecnico e pratico necessarie per praticare l'escursionismo invernale con racchette da neve, in maniera consapevole e responsabile. Per partecipare occorre l'iscrizione al C A I. Per i minorenni (non meno di 16 anni) è necessaria la firma di entrambi i genitori o di chi ne esercita la patria potestà. Quota di partecipazione € 160,00. **Iscrizioni per un massimo di 20 partecipanti entro il 31 Gennaio 2018, con versamento di una caparra di € 50,00 non restituibile in caso di rinuncia e una foto tessera.** Il corso si articolerà in sei lezioni teoriche infrasettimanali e quattro giornate pratiche in ambiente innevato così articolate: due di un giorno ciascuna (la domenica) e due concentrate in un fine settimana. Le lezioni teoriche si terranno a Rimini in Via De Warthema 26 con inizio alle ore 21:00.

Per informazioni e iscrizioni:

Direttore: AE-EAI Mauro Frutteti - Cell. 347.9353678

Vicedirettore: ANE-INV Renato Donati - Cell. 338.8985431



PROGRAMMA DEL CORSO

Argomenti trattati nelle lezioni teoriche:

- Presentazione degli istruttori e scopo del corso.
- Il CAI, breve storia struttura e compiti.
- Meteorologia, interpretazione dei bollettini meteorologici.
- Nivologia e valanghe, interpretazione dei bollettini del pericolo valanghe.
- Abbigliamento, attrezzatura, preparazione fisica e alimentazione nell'escursionismo invernale.
- Organizzazione di una escursione in ambiente innevato.
- Cartografia e orientamento in ambiente montano innevato.
- L'ambiente montano innevato.
- Fisiologia del corpo umano alle basse temperature, pericoli della montagna in inverno, elementi di primo soccorso e soccorso alpino.

Argomenti trattati nelle uscite pratiche in ambiente:

- Escursione didattica in Appennino: tecnica di progressione con racchette da neve.
- Escursione didattica in Appennino: esercitazione di orientamento con carta e bussola, determinazione dell'inclinazione del pendio, scelta della traccia e microtraccia.
- Escursione didattica in Dolomiti: analisi del manto nevoso, costruzione della truna, orientamento, escursione con simulazione di soccorso in valanga e esercitazione sull'uso dell' ARTVA.
- Escursione didattica in Dolomiti: verifica del rispetto delle regole sulla preparazione dell'escursione, escursione con scelta della traccia a turno e orientamento con carta e bussola, dimostrazione sull'uso di piccozza e ramponi e manovre di autosoccorso.



CLASSIFICAZIONE DEI PERCORSI IN BASE ALLA DIFFICOLTÀ

Dal Regolamento Nazionale Accompagnatori di Escursionismo

T = turistico

Itinerari su stradine, mulattiere o comodi sentieri, con percorsi ben evidenti e che non pongono incertezze o problemi di orientamento. Si svolgono in genere sotto i 2000 m e costituiscono di solito l'accesso ad alpeggi o rifugi. Richiedono una certa conoscenza dell'ambiente montano e una preparazione fisica alla camminata.

E = escursionistico

Itinerari che si svolgono quasi sempre su sentieri, oppure su tracce di passaggio in terreno vario (pascoli, detriti, pietraie), di solito con segnalazioni; possono esservi brevi tratti pianeggianti o lievemente inclinati di neve residua, quando, in caso di caduta, la scivolata si arresta in breve spazio e senza pericoli. Si sviluppano a volte su terreni aperti, senza sentieri ma non problematici, sempre con segnalazioni adeguate. Possono svolgersi su pendii ripidi; i tratti esposti sono in genere protetti (barriere) o assicurati (cavi). Possono avere singoli passaggi su roccia, non esposti, o tratti brevi e non faticosi né impegnativi grazie ad attrezzature (scalette, pioli, cavi) che però non necessitano l'uso di equipaggiamento specifico (imbragatura, moschettoni, ecc.). Richiedono un certo senso di orientamento, come pure una certa esperienza e conoscenza del territorio montagnoso, allenamento alla camminata, oltre a calzature ed equipaggiamento adeguati

EE = per Escursionisti Esperti

Itinerari generalmente segnalati ma che implicano una capacità di muoversi su terreni particolari. Sentieri o tracce su terreno impervio e infido (pendii ripidi e/o scivolosi di erba, o misti di rocce ed erba, o di roccia e detriti). Terreno vario, a quote relativamente elevate (pietraie, brevi nevai non ripidi, pendii aperti senza punti di riferimento, ecc.). Tratti rocciosi, con lievi difficoltà tecniche (percorsi attrezzati, vie ferrate fra quelle di minor impegno). Rimangono invece esclusi i percorsi su ghiacciai, anche se pianeggianti e/o all'apparenza senza crepacci (perché il loro attraversamento richiederebbe l'uso della corda e della piccozza e la conoscenza delle relative manovre di assicurazione). Necessitano: esperienza di montagna in generale e buona conoscenza dell'ambiente alpino; passo sicuro e assenza di vertigini; equipaggiamento, attrezzatura e preparazione fisica adeguati

EEA = per Escursionisti Esperti con Attrezzatura

Percorsi attrezzati o vie ferrate per i quali è necessario l'uso dei dispositivi di autoassicurazione (imbragatura, dissipatore, moschettoni, cordini) e di equipaggiamento di protezione personale (casco, guanti).

EEA - F (Ferrata Facile)

Sentiero attrezzato poco esposto e poco impegnativo con lunghi tratti di cammino. Tracciato molto protetto, con buone segnalazioni, dove le strutture metalliche si limitano al solo cavo o catena fissati unicamente per migliorare la sicurezza.

EEA - PD (Ferrata Poco Difficile)

Ferrata con uno sviluppo contenuto e poco esposta. Il tracciato è di solito articolato con canali, camini e qualche breve tratto verticale, facilitato da infissi come catene, cavi, pioli o anche scale metalliche

EEA - D (Ferrata Difficile)

Ferrata di un certo sviluppo che richiede una buona preparazione fisica e una buona tecnica. Il tracciato è spesso verticale ed in alcuni casi supera anche qualche breve strapiombo, molto articolato, con lunghi tratti di esposizione; attrezzato con funi metalliche e/o catene, pioli e/o scale metalliche.

EAI = Escursionismo in Ambiente Innevato

Itinerari in ambiente innevato che richiedono l'utilizzo di racchette da neve, con percorsi evidenti e riconoscibili, con facili vie di accesso, di fondo valle o in zone boschive non impervie o su crinali aperti e poco esposti, con dislivelli e difficoltà generalmente contenuti che garantiscano sicurezza di percorribilità.

Regole per l'Escursionista tratto da "Sentieri" della Commissione Centrale Escursionismo

- 1- Per le tue escursioni in montagna, scegli itinerari in funzione delle tue capacità fisiche e tecniche, documentandoti adeguatamente sulla zona da visitare. Se cammini in gruppo prevedi tempi di percorrenza in relazione agli escursionisti più lenti.
- 2- Provvvedi ad abbigliamento ed equipaggiamento consoni all'impegno e alla lunghezza dell'escursione e porta nello zaino l'occorrente per eventuali situazioni di emergenza, assieme ad una minima dotazione di pronto soccorso.
- 3- Di preferenza non intraprendere da solo una escursione in montagna e, in ogni caso, lascia detto a qualcuno l'itinerario che prevedi di percorrere, riavvisando del tuo ritorno.
- 4- Informati sulle previsioni meteo e osserva costantemente lo sviluppo del tempo.
- 5- Nel dubbio torna indietro. A volte è meglio rinunciare che rischiare l'insidia del maltempo o voler superare difficoltà di grado superiore alle proprie forze, capacità e attrezzature. Studia preventivamente itinerari alternativi di rientro.
- 6- Riporta a valle i tuoi rifiuti. Rispetta la flora e la fauna. Evita di uscire inutilmente dal sentiero e di fare scorciatoie. Rispetta le culture e le tradizioni locali ricordandoti che sei ospite delle genti di montagna.

QUALCHE ACCORGIMENTO PER CHI PARTECIPA ALLE ESCURSIONI ORGANIZZATE

È consigliabile contattare il Direttore dell'escursione nei giorni precedenti l'uscita per informazioni ed eventuali aggiornamenti. È buona norma preparare lo zaino la sera prima, con l'occorrente per trascorrere fuori un'intera giornata, avendo cura di inserire abbigliamento adeguato a far fronte a sbalzi di temperatura e a pioggia, alimenti facilmente fruibili in situazioni poco confortevoli e una scorta di acqua o di bevande reidratanti senza fare affidamento a fonti d'acqua raramente presenti lungo il percorso escursionistico. Dotarsi di calzature adatte a terreni di montagna meglio se impermeabili all'acqua. Fare un'abbondante ed energetica colazione a casa con idoneo apporto di liquidi senza contare su eventuali "soste bar" nel viaggio di andata per raggiungere il luogo dove ha inizio l'escursione. È consigliabile inoltre preparare a parte, una "borsina" con ricambi di abbigliamento e di scarpe da lasciare in automobile, da utilizzare in caso di necessità. Ogni partecipante è tenuto ad una corretta autovalutazione in merito alle capacità fisiche e tecniche richieste dal percorso ed è tenuto a collaborare mettendo a disposizione la propria esperienza per la buona riuscita dell'escursione seguendo le indicazioni del Direttore dell'uscita.



GRUPPO ALPINISMO CAI RIMINI

PROGRAMMA ATTIVITÀ SETTEMBRE - DICEMBRE 2017

Le uscite sono riservate ai Soci CAI in regola con il tesseramento. Per gli appuntamenti in falesia la partecipazione è aperta oltre a chi scala abitualmente con un compagno anche a chi lo fa solo saltuariamente o a chi ha la necessità di ritrovare nuove motivazioni e nuovi stimoli per ricominciare. Quindi, questi ultimi sono pregati di avere con sè una corda e un set di rinvii (uno ogni due persone), più un paio di scarpette, un casco, un'imbracatura ma soprattutto voglia. Per le uscite su roccia su vie di più tiri o per quelle in ambiente su neve o ghiaccio è richiesta l'esperienza e l'attrezzatura necessaria ad affrontare in autonomia le difficoltà tecniche e ambientali tipiche di questi luoghi. Per organizzare al meglio la partecipazione è necessario comunicare in sede la propria adesione il giovedì sera precedente all'uscita. Le destinazioni potranno subire variazioni in base alle previsioni meteo e alle condizioni della montagna. Pertanto gli appassionati di arrampicata e di alpinismo avranno l'opportunità di ritrovarsi in occasione dei seguenti appuntamenti programmati

Sabato 23 e Domenica 24 Settembre 2017

RIFUGIO CAMPOGROSSO - PICCOLE DOLOMITI (Vicenza)

Scalate su vie di più tiri. Per gli aspetti organizzativi, informazioni su possibili vie di salita e relazioni al riguardo contattare il direttore dell'uscita. Iscrizioni in sede entro Giovedì 24 Agosto 2017 con versamento di una caparra di € 20,00 che non verrà restituita in caso di rinuncia. Ai costi vanno aggiunti € 5,00 come contributo alla Sezione del CAI di Rimini previsto per le uscite di più giorni.

Direttore uscita: INA Nereo Savioli - Cell. 329.0906784



Piccole Dolomiti, il Baffelan e il Primo Apostolo

Il Bivacco Reali

Sabato 14 e Domenica 15 Ottobre 2017

DOLOMITI ORIENTALI - PALE DI SAN MARTINO (Trento)

Uscita Alpinistica in un versante poco frequentato delle Pale di San Martino. Nella giornata di sabato, dalla località Faustin (1248 m) in comune di Gosaldo situato sulla strada che unisce Agordo a Fiera di Primiero tramite il Passo Cereda, raggiungeremo la splendida conca del Bivacco Menegazzi posto a 1737 metri di quota. A seguire, valicata l'impervia Forcella delle Mughe (2244 m), scenderemo fino al Rifugio Treviso (1631 m) dove pernoveremo. Domenica, risaliremo l'alta Val Canali dove attraverso il Sentiero Attrezzato Fiamme Gialle giungeremo al Bivacco Reali (2595 m). Seguirà la discesa per il Sentiero Alpinistico dei Vani Alti e attraverso le "Scalette" chiuderemo l'anello al Bivacco Menegazzi con ritorno alle automobili. Percorreremo sentieri anche impervi ed esposti di alta montagna con facili tratti di arrampicata e un tratto attrezzato. Necessari casco, imbragatura e set da ferrata oltre a buone pedule. Iscrizioni in Sede fino a giovedì 21 Settembre 2017 con versamento di una caparra di € 20,00 che non verrà restituita in caso di rinuncia. Ai costi vanno aggiunti € 5,00 come contributo alla Sezione del CAI di Rimini previsto per le uscite di più giorni. Riunione in sede dei partecipanti Giovedì 12 Ottobre 2017 alle ore 21:00. Direttore uscita: INA Savioli Nereo Cell. 329.0906784

Rifugio Treviso

Sabato 4 Novembre 2017

GIORNATA DI SCALATE IN UNA FALESIA MARCHIGIANA (Pesaro-Urbino)



Scalate in palestra di roccia su monotiri e vie di più tiri in un sito di arrampicata marchi-giano, ancora da definire. L'idea è quella di scegliere un luogo adatto a tutti, in modo che anche i meno esperti e allenati possano avere la possibilità di scalare.

Direttore uscita: IA Loris Succi

Cell. 335.6175840

Tratta dal libro di Claudio "Caio" Getto:
"Siamo mica qui per divertirci"



Vedrette di Ries, sulla vetta del Monte Magro



Sabato 16 Dicembre 2017

USCITA ALPINISTICA IN APPENNINO IN AMBIENTE INNEVATO (Pesaro-Urbino)



Anche l'Appennino nella sua veste invernale può risultare terreno ideale per esperienze alpinistiche di soddisfazione. La località verrà definita a ridosso dell'uscita in base alle condizioni della montagna.

Direttore uscita:
Mauro Campidelli
Cell. 339.8947050



Foto di gruppo al termine di un'uscita in Val di Ledro (Trento)



GRUPPO ALPINISMO GIOVANILE CAI RIMINI PROGRAMMA SETTEMBRE - NOVEMBRE 2017



Per i ragazzi dai 6 anni ai 18 la Sezione CAI di Rimini in collaborazione e sinergia con l'Associazione Sportiva Dilettantistica L'Arco, che gestisce la Sala d'Arrampicata WaveRock di Rimini, propone e organizza una serie di attività da svolgersi in ambiente montano: Alpinismo, Speleologia ed Escursionismo. Per partecipare occorre iscriversi ad ogni uscita con un po' di tempo di anticipo per poter organizzare i gruppi, le attrezzature e i mezzi di trasporto.

Domenica 1 Ottobre 2017

PALESTRA DI ARRAMPICATA DELLE BALZE - MONTE FUMAILO (Forlì-Cesena)

Domenica 22 Ottobre 2017

PALESTRE DI ARRAMPICATA A PENNABILLI - (Rimini)

Nell'ambito del progetto del Comune di Rimini "3...2...1...SPORT!"

Domenica 29 Ottobre 2017

PALESTRA DI ARRAMPICATA BALZA DELLA PENNA - (Pesaro-Urbino)

Domenica 26 Novembre 2017

PALESTRE DI ARRAMPICATA A PENNABILLI - (Rimini)

Per informazioni: Guido Arcangeli - Cell. 347.8560540 - guido.arcangeli@libero.it



*I Giovani Alpinisti impegnati
nella "dura lotta con l'Alpe"*



*Alcuni momenti dell'uscita
di due giorni a Piobbico*

**SCUOLA INTERSEZIONALE F. NEGRI****Sci Escursionismo****Sezioni CAI di Ravenna - Rimini****ATTIVITÀ DI SCI ESCURSIONISMO STAGIONE 2017 - 2018**

La Scuola di Sciescursionismo Francesco Negri promuove l'attività escursionistica con gli sci in ambiente innevato: anche per la prossima **stagione invernale 2017 - 2018** propone un vario programma di attività in ambiente innevato con gli **Sci da Fondo** e con gli **Sci da Escursionismo** che comprende sia lezioni base per i principianti sia uscite per gli sciatori esperti. Sul prossimo numero del Notiziario verrà pubblicato il programma dettagliato delle uscite Sciescursionistiche.

**Per informazioni e iscrizioni alle attività in programma:**Direttore della Scuola: INSFE Luca Baccini - scuolafrancesconegri@gmail.com**Informazioni e iscrizioni per la Sezione CAI Rimini:****IS Roberto Battaglia - Cell. 335.7612821****IS Fabio Gamberi - Cell. 329.6622590**



C.A.I. Sezione di Rimini Gruppo Grotte Ariminum



PROGRAMMA SPELEO Giugno 2017 - Gennaio 2018

Le uscite sono riservate ai Soci del Club Alpino Italiano in regola con il tesseramento. Le grotte in programma, salvo diversa indicazione, si sviluppano in verticale per cui è necessario avere le conoscenze base per la progressione su corda. Il programma potrà subire variazioni in caso di maltempo o in base alle condizioni delle grotte.

Domenica 8 Ottobre 2017

GROTTA DEI 5 LAGHI AL MONTE NERONE (Pesaro-Urbino)

Uscita anche per escursionisti, vedi programma a parte.

Sabato 21 Ottobre 2017

ABISSO EST (Asiago - Vicenza)

Mercoledì 1, Giovedì 2, Venerdì 3, Sabato 4 e Domenica 5 Novembre 2017

RADUNO SPELEO A FINALE LIGURE (Savona)

Sabato 18 Novembre 2017

GROTTA LINDNER (Trieste)

Sabato 2 Dicembre 2017

GROTTA CASTEL SOTTERRA (Vicenza)

Sabato 16 Dicembre 2017

F10 (Brisighella - Ravenna)

Sabato 13 Gennaio 2018

GROTTA DI PASQUA (Rimini)

Domenica 28 Gennaio 2018

GROTTA PISATELA (Vicenza)

Per informazioni rivolgersi a:

IS Sara Fattori - Cell. 339.4816320



MATERIALE PER LA SPELEOLOGIA

di Sara Fattori



Corda statica da speleologia

Oltre agli attrezzi personali, per poter affrontare la progressione in grotta sono necessari altri materiali denominati MATERIALI DA ARMO. Armare una grotta significa stendere e fissare corde alle pareti della grotta stessa o in altri punti per poter scendere pozzi, superare traversi o comunque per essere in maggior sicurezza nei passaggi più critici. Partiamo a ritroso, in speleologia si utilizzano corde su cui si progredisce con i propri attrezzi, per cui quella utilizzata è di tipo statico per avere una minore elasticità soprattutto quando si sale, considerato che non deve trattenere rocambolesche cadute. In base a quanto si vuole percorrere dobbiamo portare le lunghezze di corda necessarie.

Quando occorre vengono piantati sulla roccia dei tasselli (fix o spit) in cui vengono inserite delle piastrine con dei moschettoni ai quali ci si attacca la corda tramite un nodo. Questo crea un frazionamento che serve a non far strisciare la corda alla parete. Vediamo nel dettaglio: il **Fix** è un tassello in acciaio ad espansione, a forma di cilindro che viene inserito nella roccia dopo avere praticato un foro di misura adeguata, con un trapano/tassellatore e serrato con una chiave.

Fix



Trapano-Tassellatore a batteria

Il **Spit** è un tassello auto perforante a forma di cilindro, in acciaio ma cavo che viene infisso nella parete mediante un piantaspit manuale e un martello.

Pianta Spit Manuale



Spit per bulloni M10 e M8

Su entrambi i tipi di tassello si inseriscono delle piastrine che possono essere di diverse forme:



Ritorte



Ricurve



Alien



Anello

Su di esse vengono montati i moschettoni, solitamente paralleli con ghiera; non dimentichiamoci cordini di varie lunghezze. La grotta può essere armata, se lo permette, anche sul naturale usufruendo di stalagmiti, colonne, ecc.



Moschettone parallelo a ghiera



Da non dimenticare mai una chiave poligonale da 13 mm per bulloni e dadi M8 e perché no anche una da 17 mm per bulloni e dadi M10. Queste chiavi servono per serrare dadi e bulloni delle piastrine.



Effettivamente quando andiamo in grotta sembriamo più “facchini” che speleo, ma il bello è anche questo, divertirsi e sapere armare, valutando bene ogni situazione che si verifica, avendo sempre la consapevolezza di essere appesi ad una corda nel vuoto. L’occhio e l’esperienza fanno la loro parte.

CLUB ALPINO ITALIANO RAPPORTO SULL'ATTIVITÀ CAI 2016



Che cosa è il CAI e come funziona? Nel corposo rapporto sull'attività del Club Alpino Italiano per l'anno 2016, redatto in occasione dell'Assemblea Nazionale dei Delegati che si è svolta a Maggio 2017 nella città di Napoli, viene descritto in modo scientifico e analitico il funzionamento del Club Alpino. Come è strutturato e da quali organi è composto. Apre il volume una bella e dettagliata Relazione Morale del Presidente Vincenzo Torti, al primo anno del suo mandato, dove presenta i molteplici obiettivi considerati prioritari per il Sodalizio e il lavoro intrapreso per raggiungerli. Gli organi e le strutture del CAI costituiscono un ampio capitolo del volume a dimostrazione della complessità di una Associazione integrata

nell'intero territorio italiano dalle Alpi all'Appennino e alle Isole: Comitati, Commissioni Tecniche, Gruppi Regionali, Convenzioni con Enti, Centro Studi, Strutture Operative, solo per citarne alcune e per dare l'idea della ricchezza di risorse umane che si impegnano nell'organizzazione in cui il CAI si è strutturato. Infine i numeri: Il Bilancio d'esercizio e il tesseramento 2016.

Non si tratta della lettura di un'opera letteraria o di un Premio Strega, ma può aiutare a conoscere meglio e a comprendere chi siamo e dove stiamo andando!

Josian Romeo

Delegato Sezione CAI Rimini

Andrea Maltoni Accompagnatore Sezionale di Escursionismo



Come hai scoperto la montagna, in che maniera ti sei avvicinato?

La famiglia, in particolare mio padre, mi ha trasmesso sin da bambino la passione per le escursioni in montagna. In agosto si frequentavano a turno la Val di Fassa, Cortina d'Ampezzo e la Valle D'Aosta. Ricordo ancora la grande emozione quando, a 11 anni, sono salito con la funivia a Punta Helbronner per avvicinarci al Monte Bianco. Il ghiacciaio e l'ambiente dell'alta montagna erano ai

miei occhi uno scenario affascinante e pauroso al tempo stesso. Sicuramente quella strana sensazione di attrazione e timore, mi ha spinto a conoscere meglio l'ambiente montano, sempre con grande rispetto e umiltà, come mi ha insegnato mio padre.

Perché hai continuato a frequentarla?

Le lunghe passeggiate e le attività all'aperto sono il modo migliore per "staccare" dal lavoro e rigenerarsi fisicamente e mentalmente. La buona compagnia di persone, che condividono la tua stessa passione, rende le escursioni ancora più piacevoli.

Quale attività in montagna ti appassiona maggiormente?

Le ferrate sono certamente l'aspetto che in questo momento mi appassiona di più. Per anni ero convinto fosse un'attività al di fuori della mia portata, grazie all'esperienza fatta durante il corso di escursionismo avanzato della Sezione, ho capito che potevo cimentarmi anche sui "sentieri verticali", scoprendo una nuova dimensione della montagna. Ho trasmesso questa passione anche alle mie figlie, interpretando la ferrata come una scuola di vita. Ci sono sempre nuovi ostacoli da superare e mete da raggiungere, ma con impegno, sacrificio e tenacia si ottengono grandi risultati. Superando le paure e i limiti che talvolta creiamo noi stessi, aumentano la fiducia nei propri mezzi e l'autostima.

Cosa diresti ad un amico per avvicinarlo alla montagna e fargli capire la bellezza della tua attività?

La montagna offre una quantità incredibile di attività e ambienti differenti, dove possiamo confrontarci con la natura e con noi stessi. Talvolta la bellezza di certi luoghi raggiunge livelli assoluti e regala sensazioni indescrivibili. Secondo me è necessario adottare un approccio graduale e consapevole a questo ambiente, che ci permetta di godere appieno delle sue ricchezze.

Come hai conosciuto il CAI?

Mio padre m'indicò il CAI come l'organizzazione più seria e valida per gli appassionati della montagna.

Pensi che il CAI per chi va in montagna sia importante?

Lo ritengo fondamentale, perché le nozioni di sicurezza dei partecipanti e il rispetto dell'ambiente che vengono trasmesse in tutte le attività proposte, sono elementi essenziali per chi vuole frequentare la montagna in modo corretto e sicuro.

Una persona che ricordi con piacere e simpatia

Il CAI mi ha permesso di conoscere un gruppo di persone davvero affascinanti per la loro disponibilità, passione e conoscenza della montagna. L'ultima persona, in ordine di tempo che ho avuto il piacere di conoscere attraverso il CAI, è Roberto Maggioli, con il quale condivido molte attività dentro e fuori la Sezione.



CIMA STERNAI

23 e 24 Giugno 2017 con il Gruppo Alpinismo CAI Rimini

*In vetta!!!*

Dalla croce di legno dall'alto della vetta si vedono quattro dei Laghi di Sternai, uno è ancora ghiacciato. I laghi in Alta Montagna hanno una colorazione particolare, non sono azzurri come il cielo, ma assumono un colore che si avvicina al verde. Mi hanno spiegato che dipende dai minerali in essi disciolti. È uno spettacolo che colpisce e lascia estasiati. Da così in alto l'acqua dei laghetti appare immobile e le cime montuose sembrano rispecchiarsi in queste meravigliose pozze smeraldo. Seduta con la schiena contro la trave della Croce contemplo la Cima Sternai, siamo a 3443 metri di quota. Un tragitto lungo e variegato ci ha condotto fin quassù, iniziato il giorno prima dal parcheggio del Còler, che si raggiunge percorrendo la strada del fondovalle della Val di Rabbi, dove

abbiamo lasciato le automobili. Il percorso si estende dal parcheggio fino al Rifugio Dorigoni attraversando una grandiosa valle, un itinerario naturalistico e geologico che sale al fianco delle famose Cascate di Saènt, passa tra Malghe e Masi, tutto immerso in una natura spettacolare e fiorente, diversa da quella appenninica altrettanto affascinante e più familiare. Della "fauna locale" abbiamo potuto osservare le numero-

se tane costruite, o meglio scavate, ai bordi del sentiero dalle marmotte di cui abbiamo udito il grido. Numerose le fonti d'acqua nella prima parte del cammino. Acqua trasparente e fresca che sgorga da tronchi d'albero sapientemente modellati a fontane. Non è un buon segnale, la stagione è appena iniziata ed è già molto caldo, i nevai si stanno sciogliendo. Prima tappa: Rifugio Dorigoni dove l'ospitalità è genuina e spontanea. Ad accoglierci è la Famiglia Iachellini, i due genitori Michele e Giuliana e i loro figli Lorenzo e Cecilia. Michele è un signore di 87 anni che nel momento in cui siamo giunti al rifugio, provati da oltre 1000 metri di dislivello e 4 ore abbondanti di cammino, passava con un carretto carico di legna per fare il fuoco! Lorenzo e Cecilia, l'anima del posto, basta guardarli muoversi fra il rifugio e le strutture circostanti per venire colpiti da tutta la loro passione e l'amore per quelle montagne e per quel rifugio, rifugio che li ha visti crescere e che gestiscono da più di trent'anni. Lorenzo è una Guida Alpina e oltre a questo è anche istruttore per Guide Alpine,

*Le Cascate di Saènt*



*Verso il Rifugio Dorigoni
sullo sfondo la Cima Sternai*

Salita al Rifugio Dorigoni



*Sul sentiero che conduce
al Rifugio Dorigoni*



è fortissimo e famoso, eppure il suo abbigliamento è semplice, anche un po' trasandato, e porta la barba incolta. Ci accoglie con un caloroso saluto per il quale prende tempo, finisce di fare un lavoro iniziato ed è da noi, per ascoltarci e salutarci con attenzione e calma, come si fa con gli amici. Loris Succi e Roberto Battaglia lo avevano conosciuto molti anni fa, proprio come Guida Alpina e da allora hanno mantenuto i contatti e l'amicizia. La spontaneità e la franchezza di questo personaggio emergono immediatamente, è libero da ogni stereotipo che invece si respira nell'ambiente alpinistico da noi, parla e si confronta con tutti, ci rende partecipi dei suoi lavori fatti nel tempo in quella zona. Ci accompagna a vedere la palestra di roccia che ha attrezzato. Oltre 30 vie di vari livelli di difficoltà. Alcune vie arrivano anche all'8a! Nella roccia, non sempre buona e articolata, ha montato anche prese in resina per avere vie adatte per tutti "dividendo" la parete in "settori" con itinerari con difficoltà omogenee. Ha allestito anche una zona per bambini. La chiodatura è ravvicinata, facendogli i complimenti per questo e stupiti ne chiediamo il motivo. La risposta

*Michele Iachelini
87 anni ben portati*





All'interno del Rifugio Dorigoni



La fine del ghiacciaio, precede l'arrivo in cresta



Sui tratti più tecnici della cresta

è immediata: *perché bisogna divertirsi e non farsi male, bisogna proteggersi e muoversi in relativa sicurezza*. Ha spiegato che la chiodatura deve seguire certi parametri per garantire la massima sicurezza possibile: *è scientifico la prima protezione va a 2 metri e 20 centimetri da terra, la seconda a 80 centimetri dalla prima, la terza a un metro, la quarta a un metro e 20 centimetri e poi sempre così, garantendo la rinviata in "posizione di riposo". Dove c'è un gradino di roccia o una cengia si ricomincia a chiodare con la stessa sequenza, come se si dovesse partire da terra*. Sono rimasta affascinata da Lorenzo e dalla sua filosofia che condivido pienamente e assolutamente, il fatto di proteggere adeguatamente una via non ne diminuisce il grado e la difficoltà. Toglie però diversi gradi di rischio inutile e senza senso. La sua filosofia l'abbiamo anche ritrovata nella salita alla Cima

Sternai. Tutto il percorso dal Rifugio Dorigoni è "guidato" da una serie ravvicinata di evidenti ometti di pietre, che conducono fino alla base del ghiacciaio. A causa dei cambiamenti climatici oggi risulta molto ridotto ma occorre comunque attrezzarsi di ramponi e piccozza e procedere in cordata. Alla fine del ghiacciaio, raggiunta la cresta rocciosa che conduce alla vetta, inizia la parte più tecnica del percorso con diversi tratti esposti dove ritorna "l'ideologia" e il lavoro di Lorenzo, nei punti più esposti e difficili sono posizionati diversi fix con anello e moschettone dove è possibile passare la corda per una "sicura" progressione in conserva della cordata. Ed è così che passo dopo passo, sono arrivata alla cima seduta sulla sommità con le spalle alla Croce ad ammirare lo splendido panorama. C'è da essere grati a Lorenzo per come ha risanato e attrezzato

*Il Lago Sternai Inferiore.
In alto a destra la Cima Sternai*



il percorso, “rilanciando” così una bella via di alpinismo classico, perché è vero, protetti ci si sente più sicuri e si gusta di più la salita. Non è ancora finita, bisogna scendere e la discesa non è il mio forte. A scendere stavolta si fa l'intero itinerario Cima Sternai – Parcheggio del Còler, 2000 metri circa di dislivello con una breve sosta per rifocillarsi e soprattutto per salutare i nostri ospiti e amici. La discesa sembra non finire mai, soprattutto dal Rifugio al parcheggio, i gradini massacrano le mie ginocchia e non bastano le numerose fontane a rinfrancarmi, ma a qualcuno è andata peggio, oltre ai gradini, ha avuto le vesciche ai piedi con invalidanti piaghe, eppure è un posto in cui tornare, dove il modo di vivere e pensare la montagna si avvicina molto al mio, cioè a quello che mi hanno trasmesso i miei istruttori e amici di alpinismo della Sezione del CAI di Rimini.

Josian Romeo

*Incontro con la Guida Alpina
Lorenzo Iachellini alla base della Palestra
di Arrampicata del Rifugio Dorigoni*



CIMA STERNAI 3443 m Una bella salita di Alpinismo Classico

di Loris Succi

Dalla descrizione riportata sul volume Ortles-Cevedale della "Guida dei Monti d'Italia" si potrebbe trarre la conclusione che la salita alla Cima Sternai è una via, dal punto di vista alpinistico, di scarso interesse e poco piacevole, perchè "costituita da roccia a blocchi e sfasciumi". Probabilmente anche a causa della presenza in questo vasto gruppo montuoso di numerose cime molto "più importanti e popolari fra "il popolo" degli alpinisti: l'Ortles, Il Zebrù, il Gran Zebrù, il Cevedale, la Punta San Matteo, il Pizzo Tresero, il Vioz, solo per citarne alcune, senza parlare poi della famosa "Traversata delle 13 Cime" che trascura questa parte della catena montuosa. La relazione inoltre presenta solo come possibile variante il raggiungimento della cresta che porta in vetta, passando dalla Vedretta di Sternai (vedi schizzo, itinerario 249 c). Nella realtà è il percorso di salita vivamente consigliato non solo perchè è più agevole e sicuro, ma soprattutto perchè è più completo e vario, (di fatto l'unico ripetuto) caratteristiche che fanno della "Via Comune" alla Cima Sternai una bella salita alpinistica che merita di essere ripetuta dagli amanti di questo tipo di alpinismo. Questo grazie anche al grande lavoro di "messa in sicurezza" dell'itinerario (chiodatura e rimozione della roccia instabile), svolto dalla Guida Alpina Lorenzo Iachellini appassionato gestore, insieme alla sorella Cecilia e agli anziani genitori Michele e Giuliana, del Rifugio Dorigoni, base di partenza per questa salita.

249. CIMA STERNAI (HINTERE EGGEN-SPITZE) 3443 m. –
Si alza a SSE della Cima Lorchen, tra la testata delle valli d'Ultimo e di Saënt.

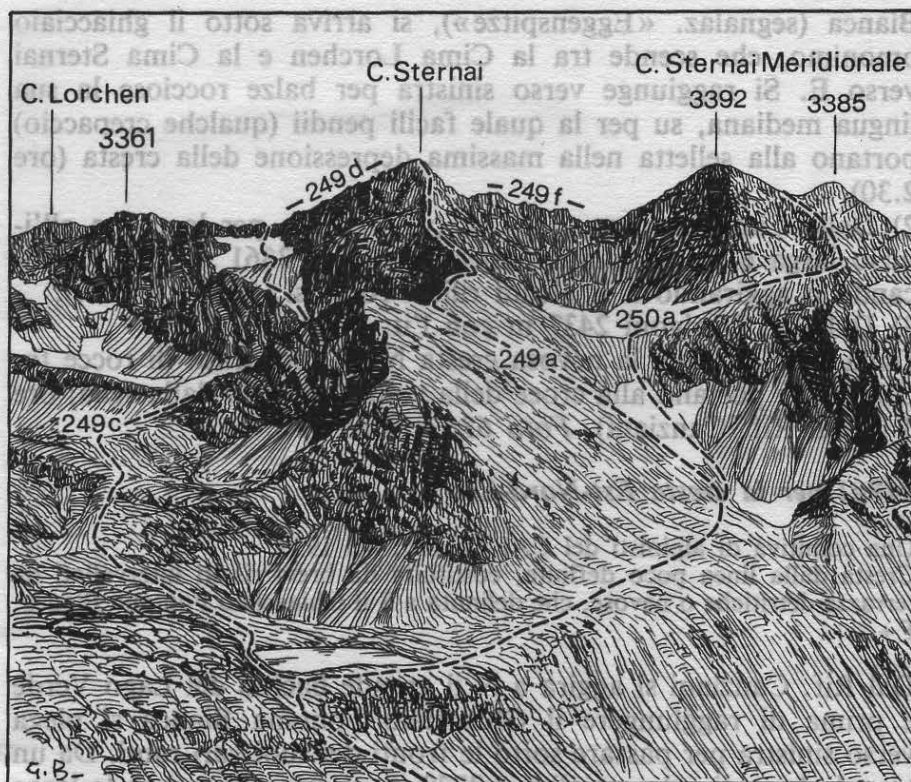
Bella cima slanciata, una delle più eleganti della regione. Il percorso della sua cresta nevosa settentrionale è classico e la cima viene molto frequentata, grazie anche alla presenza dei due rifugi Canziani e Dorigoni. Vista splendida. In cima, una grande croce.

1ª ascensione: Julius Payer con Johann Pinggera, 30 luglio 1868, da O.

249a) per la cresta Sud-Ovest.

L'ascensione si svolge su neve e rocce rotte. Raramente percorsa. PD.

Dal Rifugio Dorigoni 2437 m si sale (segnalaz.) al *Lago Sternai inferiore* 2596 m, che si lascia a sinistra per piegare decisamente verso destra (NE). Si sale per detriti e neve nel vallone compreso fra le creste SO delle due Cime Sternai, e per pendii nevosi e rocce si raggiunge verso sinistra la cresta SO della Cima Sternai (alla base di questa cresta si può giungere anche dalla sinistra – N –, passando dalla Vedretta di Sternai). La si segue fino alla vetta senza particolari difficoltà (I, passaggi di II) ma con attenzione, essendo costituita da roccia a blocchi e sfasciumi (ore 3.30). *Schizzo 22.*



22. Cime Sternai, da SO.

GRUPPO MONTUOSO: Ortles-Cevedale

CIMA: Cima Sternai 3443 m

VIA DI SALITA: Via Comune dal Rifugio Dorigoni

DIFFICOLTÀ: PD con passaggi di I e II, un passaggio di III

DISLIVELLO: 1000 metri circa

TEMPO: 4 ore, solo per la salita

NOTE: Nella pagina accanto, la relazione oramai datata (1984) della Guida dei Monti d'Italia. Sopra, tratto sempre dalla stessa guida, lo schizzo di Gino Buscaini, curatore all'epoca della prestigiosa collana del CAI-TCI, con diversi tracciati di salita. Contrariamente a quanto descritto nella guida, giunti al Lago Inferiore Sternai, si prosegue costeggiando sulla destra (e non sulla sinistra) il lago e si continua per il 249 c (percorso segnalato con diversi ometti) fino ad un bivio dove si trova un masso con due frecce in legno, a sinistra indicazione Laghi Sternai, a destra Cima Sternai. Si prosegue verso destra per arrivare alla base del ghiacciaio (nello schizzo visibile solo in parte) e per questo si raggiunge la cresta per proseguire con il 249 a. **Attrezzatura:** corda, casco, imbracatura, piccozza, ramponi, qualche moschettone e cordino per le eventuali manovre di assicurazione. Da segnalare che il tratto di cresta più tecnico è attrezzato con diversi fix con anello e moschettone per una progressione in conserva che non necessita l'utilizzo di rinvi.

MONTE ATHOS: IN CAMMINO TRA MARE E... CIELO



I protagonisti del trekking sulla cima del Monte Athos con un monaco russo

sette del mattino di una luminosa giornata di inizio maggio, da poco siamo arrivati sulla cima. Il sole sta sorgendo, proiettando sulla superficie del Mare Egeo l'infinito cono d'ombra della montagna. L'aria è tersa, spazzata da un vento fresco, sotto di noi si estende a perdita d'occhio lo scenario di una vasta regione, coperta da un verde

A Nord/Est della Grecia tre penisole si protendono come un tridente dalla costa della Calcidia. La più settentrionale di esse, culmina con i 2033 metri del Monte Athos, la sua diretta elevazione dal mare ne amplifica l'impressione di imponenza e altezza. La cuspide di questa montagna è costituita da marmo bianco e accentua il suo candore salendo di quota. Questa particolarità geologica è per i fedeli ortodossi metafora di purificazione ed ascesa spirituale. Il territorio della penisola, attualmente denominato Repubblica Monastica del Monte Athos, rappresenta da tempo immemorabile per il cristianesimo orientale, un luogo sacro ed una meta di pellegrinaggio. Sono le

tappeto di vegetazione e foreste, punteggiato solo dai nuclei degli insediamenti monastici. Oltre a noi tre sulla vetta, un monaco russo, che sembra uscito da una pagina di Tolstoj, con un discepolo, durante la notte hanno vegliato in preghiera. Siamo ai confini estremi dell'Occidente, la sensazione di lontananza non è solo geografica, ma è marcata soprattutto dal confronto con la realtà circostante. Ci troviamo in un mondo permeato da pratiche e concezioni filosofico-religiose (di cui il Monte Athos da oltre un millennio è custode rigoroso) di non sempre facile comprensione per noi europei occidentali, influenzati come siamo dalla modernità e materialità. Oltre a questo, pesano secoli di vicende e divisioni, non solo dottrinali, ma soprattutto legate ad avvenimenti storici terribili e cruenti. Tutto ciò ha scavato un solco profondo

Il Monastero di Simonos Petras

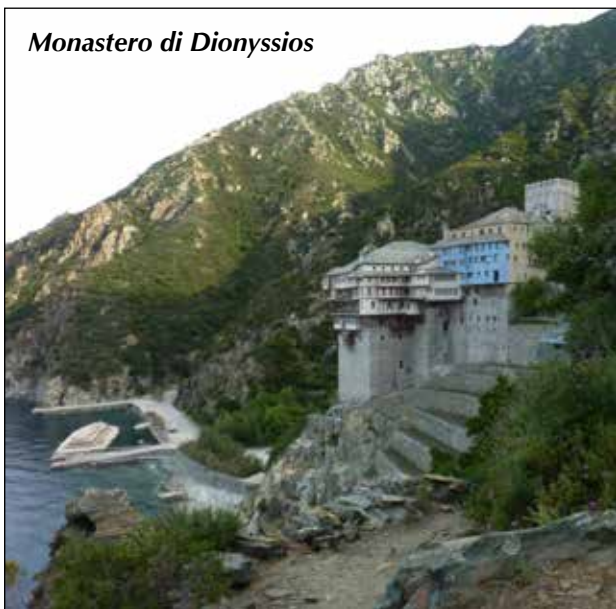


ed una diffidenza reciproca. Fino ad arrivare al paradosso dei nostri tempi, che vede noi occidentali coltivare interesse e fascinazione per i culti e per le filosofie più strane o appartenenti a paesi esotici e lontani (Occidentalis Karma?) trascurando il confronto con una spiritualità affine alla nostra quale è l'ortodossia, che di fatto costituisce uno dei filoni originari più importanti del

cristianesimo. La tradizione fondante di questa repubblica teocratica maschile viene attribuita alla volontà della Madonna (la Theotòkos) di eleggere a suo giardino questi luoghi, prediligendoli per la bellezza e armonia di una natura in grado di ispirare misticità e ascetismo. Da questa consacrazione ed esclusività deriverebbe l'interdizione all'accesso per le tutte le creature (non solo donne) di sesso femminile. Oltre a questo antichissimo divieto, i criteri di ammissione tendono comprensibilmente a filtrare tutti coloro che vedono in questo territorio solo una destinazione turistica o una curiosità storica e limitare il numero giornaliero dei **Diamonitirion*** d'ingresso, riservando ai non ortodossi solo una decina di autorizzazioni. Nel tempo a noi concesso di una settimana abbiamo cercato con curiosità e rispetto di entrare in contatto con questa realtà nonostante il limite delle immaginabili difficoltà linguistico-culturali. Lo strumento privilegiato per fare questa conoscenza è stato un impegnativo trekking di pellegrinaggio sulla vasta rete di antiche mulattiere e sulle polverose sterrate. Lunghi percorsi, che oltre alla cima dell'Athos, ci hanno portato ad attraversare gli ambienti naturali più svariati e suggestivi, alternando falesie costiere, macchie mediterranee, boschi di alto fusto con alberi secolari, pietraie sommitali e, al termine di ogni tappa, a confidare nell'ospitalità monastica. Entrare come pellegrini, dopo una giornata di cammino al sole e al calore già intenso della primavera greca, significa varcare i pesanti portali ed accedere agli ombrosi interni di cittadelle fortificate, che con le loro ubicazioni strategiche, torri, mura possenti, ricordano maggiormente borghi medievali o castelli, piuttosto che edifici religiosi, e custodiscono all'interno costruzioni pregevoli, affreschi, icone, libri,



*Il Monastero di Simonos Petras
in alto a sinistra, visto dal suo porto*



Monastero di Dionysios



Il Monastero di Iviron

condividere pasti frugali, in rigoroso silenzio, all'interno di enormi refettori affrescati, mentre risuona la lettura dei sacri testi, o partecipare, un poco defilati in quanto non ortodossi, nella penombra delle chiese, ai tempi dilatati di qualche sontuosa funzione dove tra canti, baluginare di candele, icone e incensi si viene trasportati in una dimensione che, indipendentemente dal sentimento religioso individuale, se non alla preghiera, induce all' introspezione e alla meditazione. In queste situazioni si percepisce nettamente il notevole divario esistente rispetto alla povertà e anemia di tante nostre ritualità, frettolosamente sbrigate in certi capannoni-chiese di cemento armato con coretti stonati e chitarre scordate. Un altro aspetto che ben impressiona è vedere,



Il porticciolo del Monastero di Iviron

oggetti d'arte e tanti altri tesori non solo materiali. Arrivati a queste mete, il sollievo di posare lo zaino si abbina ad un rituale antico di accoglienza, un vassoio con bicchieri d' acqua fresca, **ouzo***, caffè, **lokum***. Segue l'offerta di un'ospitalità austera ma cordiale e l'invito al rispetto delle regole e tempi che governano la vita di queste comunità, come il

oltre alla cura della vita spirituale e fervore religioso, come ogni monastero sia motore di fiorenti attività lavorative, generalmente agricole, con orti, serre, frutteti, vigne, uliveti o in altri casi, anche la pesca e varie produzioni artigianali contribuiscono a rendere concreta la regola "ora et labora". Infine arriva il giorno e il momento di imbarcarci per il ritorno, dopo un sommario controllo doganale il traghetto punta verso la Grecia, dietro di noi oltre la scia del natante si allontana e sfuma la sagoma dell'Aghios Oros, il Santo Monte Athos, con il suo mondo di monasteri, eremi, uomini sospesi tra mare, terra ma soprattutto cielo. Arrivati al porto ed alla spiaggia di Ouranoupoils, la prima cosa che colpisce, dopo una settimana trascorsa in un microcosmo esclusivamente maschile, è il ritrovare con piacere la promiscuità naturale del "nostro mondo ordinario" e la presenza e bellezza

del femminile. Sicuramente le giornate trascorse sul Monte Athos hanno rappresentato, non solo escursionisticamente, un'esperienza non comune e memorabile. Torniamo da questo viaggio alla quotidianità di paesi dove all'opposto, la presenza del sacro, del mistero, è stata esiliata dall'adorazione di nuove divinità, l'economia, la tecnologia, il mercato, tutto ciò induce a profonde riflessioni e pone tante domande, molte di non facile o impossibile risposta. Un grazie particolare ad Antonio Cascello e Cesare Tognoni, insieme abbiamo condiviso con amicizia questo cammino.



*La cima del Monte Athos con
la chiesetta della Metamorfosi*

Carlo Lanzoni

***Diamonitirion:** Autorizzazione all'ingresso rilasciato dalle autorità religiose del Monte Athos.

***Ouzo:** Liquore tipico greco, che ricorda l'anice

***Lokum:** Cubetti dolci a base di gelatina di frutta.



Il Monastero di Karakolou

AMATRICE

24 Agosto 2016 Ore 3:36

È successo ancora una volta, ma questa notte...! È arrivato all'improvviso, senza avvisare nessuno, e senza bussare. Ha sfondato porte e muri, ha spalancato finestre, e, celandosi nel buio della notte, ha portato via con sé molti Amici. Dormivo, ma ciò che stavo vivendo, non era un tremendo sogno, non un incubo, ma cruda realtà! Sembrava di trovarsi dentro un film di fantascienza con proiezione tridimensionale, dove il "mostro" terremoto, ti aggredisce urlando con forza, e tu sei lì, inerme, in attesa che la sua mano ti trascini via insieme alle macerie. Poi, però, arriva il silenzio, e fa molta più paura. Oltre al buio, ora, è presente un velo polveroso. Non riesci a vedere oltre un metro, ma non è nebbia! Te ne accorgi per l'acre odore, per la difficoltà nel respirare, perché i mobili non sono più al loro posto. Solo quando riesci ad accendere una lampada, realizzi ciò che è accaduto: sei vivo, ed allora, inizi a ragionare!

Lasci l'abbraccio che ti lega alla donna della tua vita. Sei nudo e, in fretta, indossi le prime cose che riesci ad afferrare. Anche lei è riuscita a vestirsi, ed insieme, correte lungo le scale rimaste integre, per raggiungere la strada. I sanpietrini non si vedono, sono coperti da tegole, sassi e calcinacci, ed allora, ti ritieni favorito dalla sorte. Quell'abbraccio sul letto con tua moglie, in attesa che la morte ti ghermisca, ti ha salvato la vita. Cammini inciampando su tutto. Nell'aria fresca del mattino l'odore del gas è forte. Odi urla strazianti ed allora, emergono dentro la tua mente gli insegnamenti ricevuti quando sei un uomo del Soccorso Alpino: "razionalizzare per salvare vite umane!"

Una giovane mamma è affacciata sulla finestra al primo piano, ha in braccio il suo bimbo di otto mesi, ti chiama! È disperata! Allora ti guardi intorno, vedi una scala di ferro e non ci pensi due volte: la prendi e la appoggi su quella parete piena di spaccature. Sali su e lo prendi. Lo tieni stretto a te quel bambino, mentre scendi la scala. Hai paura che ti scivoli via. Ma, poi, i tuoi piedi toccano le macerie, sei a terra e tiri un sospiro di sollievo. Affidi il piccoletto ad un amico, poi sfondi la porta di quella casa, e riesci a salvare sia la sua mamma che la nonna.

Torni a casa, vai veloce in camera da letto, indossi la divisa del Soccorso Alpino e corri, corri verso quelle urla che giungono da tutte le case. Ti accorgi di non avere niente per scavare se non le mani nude, ma non fa niente: devi correre e basta! Inizi a percepire un dolore alle dita, quasi sanguinano, ma non fa niente: devi tirarlo fuori quell'Amico!

Inizia ad albeggiare ed il cielo si fa chiaro. Ciò che appare ai tuoi occhi è drammatico: Amatrice non c'è più! Tutto è crollato, ma tu no, tu sei ancora in piedi, ed allora corri, vai Franco!

Continui a correre verso una voce fioca, soffocata! Alzi gli occhi e, sul balcone pericolante, vedi confusamente una donna anziana: è in piedi e invoca aiuto. "Ho freddo" dice, e tende le mani verso di te. Ma non puoi aiutarla, le scale non ci sono più e raggiungerla è impossibile, il rischio è troppo alto e non te lo puoi permettere. Il tuo cuore allora piange nel prendere coscienza che non puoi fare nulla per lei! Più tardi forse, magari con qualche mezzo meccanico.

Torni sui tuoi passi, verso il centro di corso Umberto, sotto la torre, e fra tanti, un amico ti afferra un braccio: "Franco aiutami ti prego! I miei tre figli, corri Franco fai presto, sono sepolti!" Cerchi di calmarlo e gli chiedi: "dove sono?" e lui: "sotto le macerie di casa, corri!" Ti accorgi di non essere più solo, altri tre Angeli sono con te e scavano con te. Il viso di lei è molto giovane ed è quasi nuda, allora togli la giacca che indossi e la copri! Ti sorride dolcemente e le lasci una carezza sulla guancia, ti dona un altro sorriso, mentre l'ambulanza la porta via.

Sei molto stanco ma non ti fermi! È sera e purtroppo, come sempre accade in queste tragedie, il tempo è tiranno: non odi più voci provenire da sotto le macerie. Togli il casco, sfilì i guanti e, mestamente, vai a riposare aspettando il giorno dopo. Il breve sonno è tormentato, non riesci a tenere gli occhi chiusi, la tua mente proietta il film della giornata passata, allora ti alzi e torni sul corso, nel buio.

È amara la verità. Uno, due, cinque, dieci! Non riesci a tenere il conto dei morti caricati sulla barella e condotti nel punto di raccolta. Hai perso la cognizione del tempo, non sai quanti giorni sono trascorsi dal 24 agosto. Qualcuno ti invita a fermarti, sei davvero molto stanco: è vero, lo sono! Ma sono anche consapevole che un giorno non lontano nel tempo, il paese tornerà a vivere. Amatrice sarà come l'araba fenice e risorgerà dalle sue ceneri.

Ora posso sedermi sul marciapiede vicino ai resti di Sant'Agostino, ho il cuore a pezzi ma la mente lucida, e, nel mio animo, riesco a pregare il Signore Gesù:

"Amatrice non è morta, si è solo addormentata. Ogni tanto torno a darle un bacio, mi affaccio sul corso, le do un saluto e mi allontano in punta di piedi. Non violo il suo silenzio, ma dopo, piango sempre un po'. Io Amatrice l'ho vista addormentarsi portandosi via i suoi fiori più belli. Ci sono amori che finiscono, questo per Amatrice no. È per questo che l'amerò per sempre. Ed è per questo che ci risveglieremo insieme!"

Franco Tanzi

Franco Tanzi - Club Alpino Italiano - Sezione di Amatrice - Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico - Stazione di Rieti. Nato ad Ascoli Piceno il 24 maggio 1958, adottato con tutto l'Amore che si può donare ad un figlio dalla città di Amatrice.



LE FERITE IN MONTAGNA

Tra le tipologie di infortunio più ricorrenti tra i frequentatori della montagna annoveriamo le ferite. Viene definita ferita *“ogni trauma che interrompe la continuità dei tessuti corporei”*.

A seconda del tipo e dalla gravità può avere diverse conseguenze:

- **Emorragia** (deve essere prioritariamente arrestata)
- **Rischio di shock** (se l'emorragia è imponente)
- **Penetrazione di agenti patogeni** che generano infezione (va prevenuta e trattata in seguito).

A seconda della dinamica di lesione e del danno creato, classifichiamo le ferite in:

- **Abrasioni:** ferite superficiali, da corpo tagliente che agisce tangenzialmente;
- **Escoriazioni:** ferita da sfregamento contro superfici ruvide;
- **Ferita da punta:** ferite penetranti di piccola superficie ma spesso profonde;
- **Ferite da taglio:** i margini di questo tipo di ferita sono netti e spesso molto sanguinanti;
- **Ferite lacere:** determinate da azioni di strappo, presentano bordi irregolari. Ferita lacero-contusa;
- **Ferita da arma da fuoco:** presentano un foro di entrata e spesso uno di uscita con bruciatura.

Le ferite si classificano come:



Abrasione



Ferita da punta



Ferita da taglio



Ferita lacero-contusa



Ferita da arma da fuoco



Primo soccorso nelle ferite

La ferita va trattata utilizzando presidi il più puliti possibile, tentando di far provare nella misura minore possibile fastidi e dolori al soggetto. È raccomandabile essere dotati di un piccolo KIT di Primo Soccorso con l'occorrente. Elenchiamo di seguito alcuni accorgimenti su come trattare una ferita:

- Lavare bene la ferita con grandi quantità d'acqua corrente cercando di rimuovere polvere, terriccio ed evitare il rischio di insediamento di infezione, il getto di acqua deve agevolare il trasporto dei germi fuori dai margini. A tal fine si può utilizzare anche l'acqua della borraccia.
- Usare sempre garze, fazzoletti, o pezzi di stoffa puliti, mai cotone idrofilo per tamponare, il cotone potrebbe lasciare delle fibre all'interno della ferita incrementando il rischio di infezione.
- La garza/fazzoletto va fatta passare dall'interno all'esterno della ferita e deve essere sostituita ad ogni "passata".



- Se disponibile, quando la ferita sarà pulita passare acqua ossigenata o disinfettante antisettico da versare direttamente sopra la ferita. Non utilizzare Alcool Etilico o disinfettanti colorati (es. mercurio-cromo).
- Se la ferita sanguina ancora, sovrapporre un pacchetto di garze ed applicare un bendaggio.
- Non mettere mai sulla ferita pomate o polveri.
- Non bisogna mai estrarre corpi estranei conficcati, tentare in qualsiasi maniera di immobilizzare il corpo estraneo e ricoprire la ferita con garze o fazzoletti puliti.
- In caso di ferite profonde od interessanti parti delicate del corpo (viso, dita, ecc.) recarsi in ospedale, se sanguinanti o di particolare gravità chiamare il 118 ed attendere i soccorsi tamponando l'emorragia come possibile.
- In caso di amputazione traumatica completa di un arto o parte di esso, bisogna chiamare immediatamente il 118, cercare di arrestare l'emorragia e se possibile raccogliere la parte amputata riponendola in un sacchetto pulito con acqua e ghiaccio evitando però il contatto diretto del moncone con il ghiaccio



- Evitare l'utilizzo di lacci emostatici o lacci in genere, utilizzare, se indispensabile, bende, fazzoletti o cinture a sezione larga, ricordandosi di annotare l'orario di applicazione ed allentare temporaneamente ogni 10 minuti.

KIT DI MEDICAZIONE



CORPO NAZIONALE DEL SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO
XXV Delegazione Alpina
EMILIA ROMAGNA



○ Bustina di disinfettante per ferite ○ Rotolo di cerotto in tela ○ Coperta isoterma in alluminio ○ benda di garza orlata ○ collirio lenitivo ○ cerotti idroresistenti ○ pacchetti di garze	○ forbici ○ benda elastica ○ paia guanti lattice ○ confezione steri-strip di medie dimensioni ○ soluzione fisiologica 10 ml ○ ghiaccio istantaneo sintetico ○ Eventuali farmaci prescritti al bisogno
---	---



Il kit dovrebbe contenere quantità adatte alla durata dell'attività e confezionato in un marsupio o busta idrorepellente.

Ricorda di controllare periodicamente le scadenze dei presidi confezionati

N.B. Ricordate sempre che qualsiasi ferita, soprattutto quelle da punta e lacere possono essere infettate dal bacillo del Tetano e quindi la profilassi antitetanica va sempre attuata. Oltre ad un'accurata pulizia e disinfezione della ferita occorrono, quindi, misure profilattiche specifiche, come la vaccinazione e/o l'inoculazione di immunoglobuline antitetaniche (per le quali è bene consultare il medico, il proprio tesserino vaccinale o recarsi in ospedale). Se si è incerti sulla storia delle precedenti vaccinazioni antitetaniche, è bene ripetere comunque l'immunizzazione.

Irene Camporesi

Infermiere Pronto Soccorso DEA Rimini - OTS - SAER

Giacomo Mennilli

Medico Emergenza Sanitaria Territoriale 118 Romagna - OTS - SAER

